ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 15.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6. Il piano Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6. I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 29 Gennaio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3465

Il Governo laburista si salva

L'appoggio condizionato dei liberali

LONDRA, 28

La tensione politica che da una settimana teneva sospesi gli animi in Inghilterra, si è allentata stasera quando il voto politico sul contrastato disegno di legge sui conflitti del lavoro è stato annunziato. Per pochi voti il Governo laburista si è salvato un'altra volta da una sconfitta decisiva, che nei pronostici della vigilia era data come sicura. Grazie all'astensione dei liberali capeggiati da Lloyd George i laburisti hanno ottenuto anche questa volta la vittoria. Essa basta per aver salva la vita, per trarre un altro respiro di sollievo e procedere con la barca ministeriale, sia pure piena di acqua, verso la meta.

La legge sulle vertenze industriali

Quale? A dire la verità i laburisti non sembrano avere una meta ed il loro nocchiero sembra preoccupato soltanto di impedire un affondamento della barca, che è sospinta sempre più dai marosi che le turbinano d'attorno.

Il disegno di legge sul quale da una settimana si accanisce l'opposizione è quello delle vertenze industriali o in altre parole degli scioperi. Il laburismo si è impegnato di fronte all'elettorato nel 1929 a revocare la legge Baldwin del 1927, che aveva posto un freno alle velleità sindacali che nel 1926 avevano deliziato la Granbretagna con lo sciopero generale. Le conseguenze di questo sciopero si risentono ancora e sembra che la Granbretagna non sia in grado di riaversi da esse.

I laburisti non potevano quindi esimersi dal presentare al Parlamento l'oscuro progetto col quale si ristabiliscono per i sindacati tutte le libertà, o meglio gli abusi di cui già godevano anteriormente al 1926. Il disegno di legge comprende fra l'altro una disposizione circa il ripristino del diritto di sciopero per i pubblici funzionari, ossia ammette lo sciopero generale contenuto entro certi limiti. I conservatori, che vedono in questa legge un annientamento di tutta la loro opera legislativa compiuta nel campo sociale, si schierarono subito contro il Governo. Da quando il dibattito sul progetto è stato aperto, essi hanno fatto sfoggio di tutta la loro eloquenza per combatterlo.

La situazione minacciava di farsi seria per i laburisti. L'esiguo numero di cinquanta liberali, che sono arbitri della situazione era come sempre minacciato da uno scisma ed una frazione oltranzista guidata da Sir J. Simon ha saputo trascinare con sè una dozzina di liberali e farli votare contro il Governo.

Ma tutti gli altri membri del partito hanno dato prova di disciplina, astenendosi dalla votazione, così che il Governo ha potuto uscire un'altra volta trionfante con un leggero scarto di voti a suo favore. E' un trionfo molto relativo, poichè l'ultima parola non è ancora detta. Gli emendamenti che i liberali presenteranno sullo stesso progetto potrebbero causare tali modifiche da non essere accettate dal Governo. Va ricordato che il progetto è soltanto alla sua seconda lettura.

La tattica di Lloyd George

Se il Governo dovesse presto o tardi cadere in conseguenza dell'opposizione della Camera a questo progetto, esso avrebbe almeno il pretesto di presentarsi ai suoi elettori, o meglio alla massa dei lavoratori, dicendo loro di essere stato sconfitto nella battaglia per tutelare i diritti dei sindacati di lavoro; se il Governo fosse invece battuto sul tema della disoccupazione esso non avrebbe più alcun pretesto a cui appigliarsi, ed il verdetto delle masse potrebbe essere molto severo a suo riguardo.

Uno dei fattori che hanno contribuito al voto favorevole va ricercato nella prospettiva di una collaborazione fra laburisti e liberali, per fronteggiare l'angoscioso problema della disoccupazione. Lloyd George, con quella sua strategia consumata che tutti gli riconoscono, ha presentato alla Camera una mozione del proprio partito per censurare l'inettitudine del Governo in materia di disoccupazione. Questa mozione non è però che un'abile mossa allo scopo di separare la responsabilità dei liberali dalle critiche che i conservatori si preparano a fare al Governo. Naturalmente, i conservatori non voteranno con i liberali, perchè la mozione di questi ultimi è concepita in termini che non possono essere accettati dai conservatori ortodossi. Il Governo sarà così salvo anche sulla questione della disoccupazione. Il prezzo dell'appoggio liberale è la sospirata riforma elettorale promessa a Lloyd George. Il piano liberale per far fronte alla disoccupazione consisterebbe tra l'altro nell'emissione di un grosso prestito pubblico da dedicarsi a grandiosi lavori pubblici e specialmente a strade. Il Ministro delle Finanze, Snowden, è contrario a questo prestito, ma si crede che finirà per cedere.

Grazie alla tattica liberale la precarietà del Governo laburista strombazzata dall'opposizione è diventata molto relativa. Senza dubbio i liberali fanno un gioco parlamentare, che è contrario agli interessi del Paese. Ma si sa che Lloyd George e i suoi compagni non hanno molti scrupoli in proposito. Il loro partito deve trionfare a qualunque costo e l'interesse del Paese deve passare in seconda linea.

La gara per la Schneider

MacDonald cederebbe

LONDRA, 28

Lo *Star* annuncia che il Primo Ministro MacDonald ha conferito oggi col Ministro e col Sottosegretario per la Aeronautica, circa il concorso da parte del Governo per la competizione aviatoria per la Coppa Schneider. MacDonald, il quale secondo il giornale desidererebbe vivamente che alla squadra britannica venisse concesso un appoggio ufficiale, ha consultato anche il Cancelliere dello Scacchiere Snowden e tutti i servizi statali interessati.

Se, come è molto probabile, dato che l'Aero Club britannico si è impegnato a sopperire a tutte le spese della partecipazione inglese alla gara, MacDonald otterrà l'assenso di tutti i servizi competenti, il Reale Aero Club farà costruire immediatamente un nuovo idrovolante del tipo «Super-marine S. 6».

Pertanto, sempre secondo le informazioni dello *Star*, i tre apparecchi britannici che parteciperebbero alla Coppa Schneider il settembre venturo sarebbero il nuovo idrovolante suddetto e due altri idrovolanti dello stesso tipo che presero parte alla competizione del 1929 e ai quali sono state apportate modificazioni che permettono di aumentare di 30 miglia la velocità oraria massima, portandola a 390 milia.

Sullo stesso argomento il corrispondente politico dell'*Evening News* riferisce che, secondo informazioni attinte da buona fonte, si può ritenere che domani il Primo Ministro MacDonald annuncerà che il Governo britannico parteciperà ufficialmente alla gara di settembre per la Coppa Schneider. MacDonald, aggiunge il corrispondente, sarebbe rimasto favorevolmente impressionato degli argomenti unanimemente sostenuti dai competenti della deputazione da lui ricevuta ieri sera e indubbiamente ha simpatizzato con la tesi che la Granbretagna dovrebbe partecipare alla gara, sia per motivi di prestigio nazionale che per ragioni di ordine industriale.

Viene riferito tuttavia che parecchi Ministri, nella riunione del Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo stamane, si sono opposti a che venga modificata la decisione già presa in materia dal Governo. *(Radio Stefani)*.

La vertenza dei tessili

LONDRA, 28

In seguito all'invito rivolto dal Primo Ministro ai rappresentanti dei datori di lavoro e degli operai tessili del Lancashire ad incontrarsi con lui a Londra domani, le speranze di una prossima sistemazione della vertenza sono rinate. Si prevede che il Primo Ministro, insieme al Ministro del Lavoro, incontrerà in un primo tempo le due parti separatamente. A questo proposito si ricorda l'intervento di Mac Donald, avvenuto in circostanze presso a poco simili durante la vertenza del 1929, la quale si chiuse con un accordo mediante arbitrato. *(Radio Stefani)*.

Dimezzare i crediti bellici

Il piano di un Sottosegretario americano

WASHINGTON, 28

Il Sottosegretario alla Guerra, Patrick Hurley, ha oggi pronunciato un notevole discorso durante una riunione dell'associazione degli esportatori di Chicago. Hurley ha esposto alcune sue vedute personali, che secondo lui riuscirebbero efficaci per ristabilire la stabilità economica mondiale se tradotte in realtà. I debiti delle sedici Nazioni europee verso gli Stati Uniti dovrebbero, secondo il progetto del Hurley, essere ridotti del 50 per cento. La riduzione dovrebbe verificarsi per un periodo di trent'anni in proporzione dell'uno e mezzo per cento all'anno nella prima decade raggiungendo complessivamente il 15 per cento. La stessa proporzione dovrebbe verificarsi per la durata fino alla fine della seconda decade, mentre per tutte e tre la proporzione dovrebbe essere dell'1.75 per cento.

La riduzione, però, dovrebbe essere soggetta alla condizione che tutti i debitori in tal modo favoriti s'impegnassero a ridurre i loro bilanci militari parallelamente alla diminuzione del debito in base ad un accordo da raggiungersi a tale scopo. Anche il Paese creditore, gli Stati Uniti, dovrebbero ridurre le spese militari man mano che diminuiscono le obbligazioni dei debitori. *(United Press)*.

Mellon non vuole pagare

le polizze agli ex combattenti

WASHINGTON, 28

Il Ministro del Tesoro, Mellon, si è opposto allo stanziamento di tre miliardi di dollari per la liquidazione in contanti di pari ammontare di polizze dei premi concessi ai soldati americani reduci dalla grande guerra all'atto del loro congedamento. La proposta è stata formulata allo scopo di dare alla grande massa dei reduci un piccolo capitale, che in quest'ora di depressione economica sarebbe stato particolarmente prezioso per fronteggiare le difficoltà soprattutto delle classi medie e popolari. Il Ministro Mellon ha giustificato il rifiuto con le attuali condizioni della pubblica finanza «che sono ben lontane dall'essere soddisfacenti» perchè il Governo deve fronteggiare nel corrente esercizio finanziario un deficit di 375 milioni di dollari. *(United Press)*.

Le frottole d'un Generale americano

e una protesta dell'Ambasciatore de Martino

WASHINGTON, 28

Il Ministero della Marina ha invitato il Gen. Smedley Butler, comandante di una brigata di fucilieri della Marina, a dare spiegazioni sul discorso tenuto la settimana scorsa durante una colazione in un club di Filadelfia, discorso per il quale l'Ambasciatore d'Italia a Washington nob. Giacomo de Martino ha presentato un'energica protesta al Ministero degli Affari Esteri, dichiarando ch'esso oltre ad affermare cose non vere costituiva una diffamazione per il Capo del Governo italiano. Il Ministero rispose che avrebbe preso la protesta nella dovuta e immediata considerazione; e infatti subito trasmise la protesta per competenza al Ministero della Marina.

De Martino smentisce energicamente le invenzioni del Generale, affermando che Mussolini non ha mai invitato alcun americano a fare un giro in automobile attraverso l'Italia in sua compagnia e tanto meno avrebbe mai investito un ragazzo oppure una donna. Se per caso tale incidente gli fosse occorso, il Duce avrebbe compiuto quello che ognuno avrebbe fatto, e cioè fermato la macchina e porto aiuto al ferito.

Onorificenza conferita da Re Alessandro

all'Arcivescovo di Zagabria

ZAGABRIA, 28

Stamane alle undici Re Alessandro di Jugoslavia ha fatto visita all'Arcivescovo Bauer nel palazzo arcivescovile. Il Re ha espresso all'Arcivescovo i suoi auguri per il suo giubileo sacerdotale e gli ha conferito il più alto ordine slavo, quello di Karageorge I.

La conquista di Cufra

Messaggi di plauso a Badoglio

del Partito, della Camera e del Senato

ROMA, 28

Il Segretario del Partito on. Giuriati, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Governatore della Libia:

«Esprimo a V. E. il plauso entusiastico del Fascismo per la completa conquista del retroterra libico conclusa con l'occupazione di Cufra. Il valore dei capi e gregari ha raggiunto l'ultima mèta mercè la guida sapiente di V. E. nella preparazione e nell'azione Giuriati».

A nome della Camera dei deputati, l'on. Giuriati ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio:

«Per il pieno successo dell'ardita impresa, con sapienza preordinata, con celerissima lena condotta, la Camera fascista invia per mio mezzo a V. E., ai valorosi ufficiali ed alle intrepide ed instancabili truppe che hanno partecipato all'occupazione di Cufra, il suo plauso più convinto ed insieme saluta reverente la memoria degli eroici Caduti, che col sangue hanno consacrato la preziosa conquista. Giuriati».

Il Presidente del Senato ha inviato a S. E. il Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

«La mirabile impresa di Cufra suggella splendidamente nove anni di tenace, fidente, progressiva azione fascista per la effettiva conquista di tutto il territorio libico alla bandiera d'Italia. Il Senato del Regno, mentre ricorda con gratitudine i prodi caduti nell'ardimentoso cimento, invia a mio mezzo il suo fervido plauso a V. E., agli ufficiali ed alle truppe, che con insuperato, eroico sforzo hanno portato il tricolore allo estremo margine del nostro dominio mediterraneo. Aggiungo le mie personali, cordialissime felicitazioni all'illustre collega».

Ripresa del lavoro

nelle filande venete

UDINE, 28

Lunedì scorso le filande Frova di Montebelluna, Codroipo e Pozzuolo del Friuli hanno ripreso il lavoro riassumendo 820 operai.

VICENZA, 28

La filanda di proprietà dei fratelli Corà di Marano Vicentino, ha ripreso il lavoro riassumendo 155 operai.

PADOVA, 28

Le filande di Galliera Veneta e di Cittadella hanno ripreso il lavoro riassumendo tutto il personale di 1740 operai.

Le ricompense ai transvolatori atlantici

ROMA, 29

All'elenco degli ufficiali piloti della Crociera atlantica, decorati con medaglia d'oro al valore aeronautico, va aggiunto anche il maggiore Ulisse Longo. *(Stefani)*.

Eroico reggimento colpito da una tragica sciagura

21 alpini scomparsi sotto la valanga

durante una marcia fra la bufera sulle Alpi piemontesi

ROMA, 28

Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi giorni hanno provocato sulle Alpi piemontesi lavine e valanghe. Due di queste investirono reparti del 3.o Alpini, reduci da una esercitazione durante le escursioni invernali nell'alta valle della Dora Riparia sopra Bardonecchia. Sono risultati mancanti all'appello tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati, di cui saranno dati i nomi. (Stefani).

Vittime gloriose

BARDONECCHIA, 28

Triste inverno questo sulle Alpi del Piemonte. Non è ancora spenta la dolorosa eco delle tre disgrazie che nel breve volgere di tre settimane hanno funestato le valli di Susa e di Bardonecchia e in cui sono rimasti vittime i sei turisti francesi sepolti da una valanga sul costone del Chenaillet, lo sciatore torinese Brunetti tragicamente scomparso sotto una lavina staccatasi dal pendio del colle De Acles e il milite confinario Balzani, perito mentre, reduce dal suo servizio in alta montagna, faceva ritorno a Bardonecchia, che una immane durissima sciagura viene a colpire uno dei più valorosi reggimenti di alpini: l'eroico terzo reggimento le cui gesta in tempo di guerra sono leggendarie.

Il cordoglio delle popolazioni

Tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati appartenenti ai reparti che si erano recati per compiere le solite tranquille esercitazioni invernali nelle alte valli della Dora Riparia sopra Bardonecchia sono mancati al ritorno dei reparti stessi, all'appello. La terribile sciagura ha gettato nella costernazione, non solo i baldi soldati della montagna che si sono prodigati fino al sacrificio per rintracciare i loro compagni, ma anche la popolazione della valle che ha manifestato il suo interessamento con una gara di commovente solidarietà, riaffermando quei vincoli indissolubili che legano gli alpini alle popolazioni della montagna da cui gran parte, se non tutti, traggono le origini.

Erano convenuti i reparti su cui si è manifestata l'insidia della montagna, nelle vallate di Bardonecchia come a una festa. Ogni qualvolta il comando disponeva affinchè le truppe si recassero in alta montagna, i soldati accoglievano l'ordine con gioia e letizia. Lassù potevano riaffermare le loro caratteristiche qualità di truppe alpine, lassù erano alpini al cento per cento, ufficiali e soldati, con un cuore solo e una volontà sola.

Il tempo domenica mattina volgeva al brutto ed i valligiani, che hanno quasi per istinto il dono di prevedere le intemperie venienti, parlavano della nevicata che doveva venire come di una cosa spaventosa. Il cielo era solcato da nubi grigiastre che non facevano prevedere nulla di buono. Le stesse previsioni erano state formulate dal comando del reggimento, il quale aveva perciò disposto perchè si procedesse con molta cautela e con molta prudenza. Nel caso che il tempo minacciasse bufera, tre compagnie che stavano preparando una escursione sulle vette soprastanti, dovevano ripiegare. Due di esse, che si trovavano poco distante da Bardonecchia e che avevano avvertito i segni non dubbi della tormenta che stava per scatenarsi, ritornavano. Una invece che si era spinta avanti proseguì la marcia.

Sorpresi dalla tempesta

I reduci raccontavano oggi che non era avvenuto niente perchè la progettata marcia dovesse essere sospesa: in alto il sole splendeva, mentre la bufera si scatenava a fondo valle. Camminavano gli alpini lentamente come è loro abitudine. In testa era il comandante della compagnia capitano Lajolo e con lui il cap. Carrara, il cap. Cerrato, nonchè il magg. Piccato, appartenente al comando di battaglione, il quale aveva voluto unirsi al reparto per partecipare con i suoi soldati all'escursione che si riprometteva di essere una bellisisma manifestazione alpina.

Ad un tratto il maltempo, che si era manifestato a fondo valle, incominciò ad infuriare anche a metà costa della montagna. Gli ufficiali, riunitisi per decidere sul da fare, constatando che un ritorno in quelle condizioni, attraversando la zona infestata dalla bufera, rappresentava un pericolo maggiore, prevedendo pure che una marcia in avanti rappresentava un pericolo non meno grave, decidevano di fermarsi e di pernottare in un rifugio che si trovava in quella località. I soldati non avevano con sè che pochissimi viveri e il rifugio non poteva ospitare che una piccola pattuglia di uomini.

Ma quando gli ufficiali per primi danno l'esempio del sacrificio, che cosa non sono capaci di fare i soldati italiani? Soldati e ufficiali, gomito a gomito, dividendo fraternamente le piccole provviste (i tre capitani e il maggiore sacrificarono le loro porzioni ai loro uomini), si accinsero ad attendere che il tempo migliorasse per poter far ritorno al comando.

Il ritorno

Lunedì però la situazione divenlò difficile; i viveri erano ormai consumati e il maltempo, invece di placarsi, continuava ad infuriare sulla zona e anzi ad intensificare la sua violenza.

La località sembrava fosse divenuta una bolgia infernale, percossa senza tregua dalla furia del vento e dal rovinio delle valanghe. Continuare a rimanere in quelle condizioni era esporre il reparto ad una morte certa. Gli alpini erano tutti abilissimi sciatori e i loro ufficiali li avevano provati in mille gare in occasione di precedenti escursioni. Venne perciò deciso il ritorno.

In luogo di scendere per la strada solita, che dal rifugio porta a Bardonecchia, strada dove cadono diecine e diecine di valanghe accumulando alte colline di ghiaccio che permangono fino ai mesi estivi, gli ufficiali dopo essersi consultati con i loro uomini, alcuni dei quali sono nativi del posto e conoscono perciò la località palmo per palmo, decisero prudentemente di cambiar strada e di attraversare pendii più accidentati fra pinete e roccie. Il percorso era forse più lungo ma meno pericoloso. Gli ufficiali a cui premeva più che la loro vita quella dei loro uomini, non tralasciarono di prendere tutte le misure precauzionali che si impongono in tali circostanze. Le necessarie raccomandazioni di prudenza vennero fatte insistentemente. Inoltre, per diminuire le conseguenze di una eventuale sciagura, il reparto si divise in vari gruppi e a piccoli scaglioni si mosse in fila indiana sulla pista tracciata da un ufficiale.

Il crollo immane

Ma contro la fatalità nessuna precauzione è sufficiente. La montagna, che è così insidiosa con i suoi figli, così crudele contro chi ad essa guarda con passione e con fede, voleva le sue vittime e la divinità terribile ha tracciato il percorso della colonna col segno della morte. Mano mano che gli alpini scendevano, l'intensità della tormenta aumentava. Raffiche rabbiose di vento turbinavano sollevando nubi di nevischio ghiacciato che colpendo i soldati al viso e alle mani li pungevano crudelmente. I pesanti abiti militari non riuscivano a difenderli dal freddo intenso. Ma gli uomini della montagna, rotti ad ogni fatica, procedevano cauti e sereni seguendo l'esempio dei loro ufficiali, sublimi nel passare avanti ai soldati quando vi era un pericolo da sorpassare.

Ad un tratto udirono delle grida strozzate dalla violenza del vento: «La lavina! La lavina!»

Fu una visione terribile. Dal versante della montagna, quando già quasi tutta la colonna era discesa, si staccava una enorme, mostruosa massa di neve che con un fragore di tuono si precipitava al fondo valle. Gli alpini si trovavano sull'altro versante ed ebbero in un primo tempo la sensazione di essersi salvati da un grave pericolo. Il violentissimo spostamento d'aria li gettò sulla neve. Si rialzarono. Ma non erano ancora in linea che un'ondata spaventosa di neve, scendendo a precipizio dal versante in cui essi si trovavano, li raggiunse, li travolse, li seppellì.

Quelli che non erano stati travolti iniziarono, incuranti del pericolo cui essi stessi correvano, l'opera di salvataggio. E non era lieve cosa. Pochi erano i rimasti in piedi, moltissimi quelli sepolti.

L'opera di salvataggio

Il cap. Cerrato venne tratto dalla valanga miracolosamente illeso. Fu dissepolto un soldato ferito; venne ricuperato il corpo di un alpino morto. Sopraggiungeva intanto un altro nucleo di alpini al comando del cap. Lajolo e i nuovi arrivati si prodigarono nella pietosa opera di ricerca e di salvataggio. Il magg. Piccato, dopo aver condiviso con i suoi soldati la fatica di frugare sotto l'enorme massa di neve, dava le disposizioni opportune perchè l'opera di salvataggio continuasse e capeggiando una piccola pattuglia di uomini li portava al comando per avvertire della sciagura e per chiedere soccorsi. Egli credeva che la disgrazia si limitasse al soldato dissepolto e a qualche ferito e perciò avvertiva di preparare i soccorsi del caso per una diecina di feriti.

Le ore però trascorrevano tra una angoscia sempre crescente. Pochi uomini giungevano dalla montagna dove la tormenta continuava a flagellare con una violenza inaudita, rendendo impossibile ogni tentativo di salvataggio. Avvertite le autorità militari di Torino, sul posto si portavano il Generale comandante il Gruppo degli alpini e altri ufficiali superiori che, col colonnello comandante il reggimento, predisponevano le azioni di soccorso. Nulla fu lasciato di intentato.

Silenzioso pianto dei superstiti

Un canale che portava presso il posto della sciagura fu prosciugato e una colonna di uomini, camminando in mezzo al fango, cercava di raggiungere la località dove la neve si era tramutata in tomba, per ricuperare i cadaveri dei loro compagni e per salvare quelli ch'erano rimasti solamente feriti.

Laceri, sfiniti, sanguinanti, a piccoli gruppi giungevano gli alpini sui quali si era scatenata l'ira degli elementi. Stasera, fatto l'appello, 21 non rispondevano. Tra questi vi sono prodi ufficiali che sul petto, accanto alle insegne del valore hanno la placca del mutilato, vi sono bellissime figure di alpini che hanno figurato nelle competizioni sportive ad onore dei colori italiani. Gli ufficiali del 3.o, che intrepidi parteciparono alle azioni più rischiose del la guerra, che nell'azione del Monte Nero stupirono il nemico per il loro coraggio che aveva del leggendario, non potevano stasera trattenere le lagrime. I loro visi, bruciati dal sole di montagna, venivano rigati dal pianto, mentre la commozione si impadroniva dei loro cuori temprati ad ogni battaglia.

I superstiti vennero fatti segno alle più amorevoli cure, non solo dei commilitoni, ma anche della popolazione che ha dato prova in questi giorni di angoscia di una disciplina e di una serenità che tornano a suo onore. I valligiani attendono ora le eroiche vittime per coprirle con «edelweiss». Le onoranze che agli alpini saranno rese diranno ai loro spiriti che i mille e mille valligiani hanno un cuore solo e che questo cuore freme oggi di angoscia all'unisono con quello dei loro ufficiali e delle loro famiglie.

"60.000 alpini presentano le armi,,

Un telegramma dell'on. Manaresi

ROMA, 28

L'on. Manaresi, nella sua qualità di comandante del X Alpini, ha inviato il seguente telegramma al colonnello Vittorio Emanuele Rossi, comandante del 3.o Reggimento Alpini, al quale appartenevano gli alpini scomparsi nel tragico incidente delle Alpi di Bardonecchia:

«Nell'ora della prova 60.000 alpini del X Reggimento presentano le armi ai gloriosi caduti della 30.a compagnia in Valle Rochemolle e con fierezza montanara e fascista ne scrivono i nomi accanto a quelli dei camerati morti nella grande guerra. Manaresi».

Il nefando attentato di Zurigo

Lieve miglioramento del Console Bianchi
Gli energici propositi delle autorità svizzere

ZURIGO, 28

In una candida stanza dell'ospedale civile di Zurigo vegliano da ieri in permanenza, taciturni e pensierosi, parecchi italiani. Se uno esce è subito sostituito da un altro che entra in punta di piedi col cappello in mano, mentre sia con lo sguardo e con le parole bisbiglia all'orecchio interrogando i compagni. I fiocchi di neve di cui è cosparso il cappello scompaiono lentamente al calore dell'ambiente. Fuori infatti nevica a dirotto.

Lo stato del ferito

Di tratto in tratto squilla il telefono: sono amici e conoscenti di Vittorio Bianchi, vittima della malvagità di un essere violento e inumano, i quali, come il gruppo che veglia, tengono a testimoniare la propria solidarietà col loro Console, che per gli italiani all'estero, al disopra della stessa persona, rappresenta come la bandiera il primo simbolo vivente della Patria.

Lo stato del ferito, benchè non più disperato come ieri, continua tuttavia a destare le più gravi preoccupazioni. Il fatto che non sia sopravvenuta la peritonite quale conseguenza della perforazione del basso ventre che rese necessaria la laparatomia, sembra già molto rincuorante. Così se il capo del Consolato di Zurigo potrà scampare alla morte, cosa che tutti si augurano ardentemente, lo dovrà, secondo il parere dei medici, al fatto che allorchè cadde sotto i colpi dell'aggressore era completamente digiuno.

Disgraziatamente esiste la minaccia che un proiettile abbia leso un rene, ciò che potrebbe essere fonte di altre preoccupazioni. Minor timore desta invece la ferita al polmone sinistro. La estrazione del proiettile che ha attraversato il torace alle spalle fermandosi quasi a fior di pelle, non impensierisce i sanitari, che nulla tralasciano per salvare il ferito.

Essi non permettono che alcuno varchi la soglia della stanza in cui riposa il ferito e le notizie sul suo stato vengono comunicate ora dalle suore ed ora dai medici stessi.

La ferocia dell'attentatore

Anche alla sede del Consolato, oggi come ieri, si continua ad essere sotto la dolorosa impressione del nefando attentato.

I bravi e intelligenti funzionari, che dal primo all'ultimo nutrivano per il loro superiore un sentimento di devozione molto grande, sono assaliti da domande e non si stancano di ripetere i particolari di quanto è accaduto, non potendosi persuadere che un uomo possa essere capace di tanta aberrazione. E difatti dai più precisi particolari che abbiamo potuto raccogliere dalla bocca, sia dei funzionari, sia di tutto il personale del Consolato, risulta che quello di ieri più che un attentato fu una vera e propria spietata caccia all'uomo.

Il Bassi si recò al Consolato deciso a commettere un assassinio. Il Bianchi era seduto vicino allo scrittoio e sfogliava l'incartamento relativo al Bassi, per dimostrargli che non era colpa sua se il Ministero non aveva accettato di accordargli una pensione per una infezione contratta dal Bassi parecchi anni fa, mentre prestava servizio presso la Guardia Regia, ma per cause non certo di servizio, nè derivanti dal servizio.

Il Bassi era dinanzi al Console. Improvvisamente estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro il Console in direzione del cuore. Per porsi al riparo dalla belva scatenata, ha tentato di rifugiarsi nelle altre stanze. Ma un altro proiettile lo raggiungeva mentre apriva la porta, perforandogli il ventre. Inseguendo la vittima nel corridoio, l'assassino sparava un terzo colpo mentre la vittima era per aprire la porta di un'altra sala. E' qui che il Console cadeva tra le braccia dei funzionari accorsi alle detonazioni.

Un antifascista

Anche oggi sono continuate a giungere decine e decine di telegrammi al Consolato d'Italia, testimonianze di affetto di numerose persone per il funzionario colpito.

Il Bassi è stato oggi sottoposto ad un altro interrogatorio, in cui ha ripetuto di non aver agito per motivi politici. Ad ogni modo ha riaffermato che egli è un avversario del Regime fascista. Le autorità di polizia di Zurigo e quelle giudiziarie fanno sapere che intendono agire con la massima energia e condurre il più rapidamente possibile dinanzi al Tribunale, non solo l'autore materiale dell'attentato, ma anche i suoi complici, se eventualmente ve ne fossero.

A questo proposito una notizia ufficiosa da Berna informa che soltanto dopo i risultati di tale inchiesta si potrà stabilire se il reato del Bassi potrà essere considerato ai termini dell'art. 126 della Costituzione federale, e cioè come delitto politico oppure come semplice reato comune.

Alle 24 di stasera le condizioni del Console Bianchi erano stazionarie.

S. E. Giuriati invia al ferito

i fervidi voti della Camera

ROMA, 28

S. E. Giuriati, Presidente della Camera, ha inviato il seguente telegramma al R. Console d'Italia a Zurigo:

«Gr. uff. Vittorio Bianchi, R. Console di S. M. il Re d'Italia, Zurigo. Colpito nell'adempimento di un alto dovere proditoriamente insidiato, La seguono con trepidante commozione i voti di tutti gli italiani. La Camera fascista, unendosi alla generale deplorazione per l'odioso attentato, fervidamente auspica che Ella possa al più presto riprendere, con il conseguito maggior titolo di benemerenza codesto posto d'onore. — Giuriati, *Presidente Camera deputati»*.

Il rammarico del Governo svizzero

ROMA, 28

Stamane il Ministro di Svizzera si è recato a palazzo Chigi ed ha espresso al Ministro degli Esteri on. Grandi il rammarico del suo Governo per l'attentato di cui è rimasto vittima il R. Console generale a Zurigo, gr. uff. Vittorio Bianchi.

L'ex deputato comunista Grieco

condannato in Francia a due mesi

PARIGI, 28

Il Tribunale ha condannato a due mesi di prigione l'ex deputato italiano Ruggero Grieco, arrestato il 29 novembre perchè trovato in possesso di falsi documenti personali. Del Grieco, che fu condannato in contumacia dal Tribunale speciale italiano a 18 anni di reclusione, è stata decisa l'espulsione dalla Francia.

Astensione di partiti spagnoli

dalle prossime elezioni

MADRID, 28

I capi del partito costituzionalista e di alcune frazioni socialiste hanno deliberato l'astensione dei loro gruppi dalle prossime elezioni generali. I costituzionalisti hanno dichiarato di considerare la convocazione di una assemblea costituente assolutamente indispensabile per la restaurazione della tranquillità in tutta la Spagna, e per il ritorno alla normalità senza scosse violente che recherebbero danni gravi alla compagine economica e politica nazionale. Fra i capi del movimento astensionista sono anche l'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra, Bergamin Villanueva, Burgos Mazo e Alvarez. La deliberazione odierna è ritenuta un presagio di una prossima crisi ministeriale, sebbene dai più sia scartata l'ipotesi di dimissioni del Generale Berenguer prima dell'8 febbraio, prima di quando cioè a quel che si afferma negli ambienti vicini al Governo, il Generale Berenguer chiederà a Re Alfonso di firmare il decreto per la convocazione dei comizi elettorali. *(United Press)*.

Re Zog giunto a Vienna

VIENNA, 28

E' giunto quest'oggi in strettissimo incognito a Vienna S. M. Re Zog di Albania. Egli consulterà il celebre medico prof. dott. Riccardo Bauer, che già due anni fa, per un male allo stomaco aveva chiamato a Tirana. Il Re è giunto a Vienna con treno speciale direttamente da Venezia. Il seguito reale è formato da un Ministro di Corte, dal primo aiutante e dal medico di Corte. Il seguito di Re Zog, il quale non abbandona il lussuoso albergo dove è disceso, assicura che la malattia del Re non è di natura organica e che si tratta soltanto dello stato generale di salute un po' scosso dalla continua vita sedentaria e dal troppo fumare. Si spera che il Sovrano si rimetterà presto in salute in un sanatorio delle Alpi austriache.

Nuovo tentativo francese

di battere il record di Maddalena

PARIGI, 28

Gli aviatori Boussoutrot e Rossi avevano preso il volo martedì mattina alle ore 6.58 per tentare di battere il record del mondo di distanza e di durata in circuito chiuso detenuto dagli aviatori Maddalena e Cecconi. Oggi a mezzogiorno, dopo 29 ore, continuavano il loro volo avendo coperto 3750 km.

La Corte disciplinare del Partito

insediata da S. E. Giuriati

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha stamane insediato la Corte disciplinare composta dagli on. Bacci e Starace vicepresidenti, d'Addabbo e Giordani membri effettivi, on. Dudan e comm. Forges-Davanzati membri supplenti, segretario il comm. De Martino.

L'on. Giuriati, riunendo per la prima volta i componenti la Corte di disciplina, ha fissato le direttive a cui dovrà uniformarsi la loro opera.

L'insediamento del nuovo presidente

del Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 28

Ha avuto luogo oggi la prima adunanza di quest'anno del Consiglio superiore dei LL. PP. con l'insediamento del nuovo presidente ing. Pio Galletti, succeduto nell'alta carica al conte ing. Luigi Cozza. E' intervenuto alla seduta S. E. il Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza che nel presentare all'assemblea il nuovo presidente ha pronunciato un elevato discorso, ricordando anzitutto le alte benemerenze del presidente uscito di carica conte Cozza e a lui inviando un cordiale saluto e quindi tracciando in ampia sintesi le direttive che dovranno regolare il funzionamento del Consiglio superiore. Ha risposto al Ministro il nuovo presidente.

Il Comitato tecnico alimentari

per il commercio delle carni

ROMA, 28

Presso la sede della Confederazione nazionale fascista del Commercio si è riunito il Comitato tecnico alimentari, sezione bestiame e carni. Sono stati esaminati alcuni problemi riflettenti la disciplina del commercio di vendita delle carni anche nei riflessi dello sviluppo zootecnico nazionale e l'applicazione dell'imposta di consumo sulle carni e della tassa scambio in rapporto alla situazione delle singole regioni. Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso la questione degli spacci di bassa macelleria e quella riguardante l'istituzione degli spacci comunali di paragone, formulando in proposito alcuni voti che sono stati presentati alla presidenza confederale.

Per l'incremento della piscicoltura

nelle acque interne italiane

ROMA, 28

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi, in un colloquio concesso al direttore della *Rivista Agricola*, ha fatto un interessante relazione sui provvedimenti recentemente deliberati al Consiglio dei Ministri relativamente alla pesca. Circa la commissione di piscicultura inviata a Ponzone presso Acqui, il Sottosegretario di Stato ha detto che, da un primo rapporto pervenutogli, risultava che lo stabilimento ittico di Ponzone potrà fra non molto produrre e fornire uova di trote a molte altre stazioni ittiche italiane, dove sia poi fondata la speranza di grande diffusione di allevamento di trote e nei nostri laghetti alpini, i quali da soli dovranno presto darci la possibilità di soppiantare completamente l'importazione di interi vagoni di trote, che arrivano ogni estate dall'estero per fornire gran parte degli infiniti alberghi disseminati nell'Alto Adige.

Impianti razionali

L'on. Marescalchi ha rilevato quindi come in tal modo sarà sviluppata non soltanto la pesca, ma anche l'allevamento. Come c'è una nuova cattedra per la coltivazione e lo sfruttamento delle terre, così ci deve essere anche per le acque interne che vanno continuamente curate, popolate e ripopolate razionalmente e tempestivamente, producendo, pescando e riproducendo incessantemente i pesci. Vi sono già in Italia 12 impianti razionali di piscicultura, e, oltre a quelli ufficiali, ve ne sono una cinquantina di privati e già altri 70 di enti e di società. L'intervistato ha aggiunto che il Governo darà a tutti i maggiori aiuti possibili e che essi dovranno ancora aumentare molto.

Tra i provvedimenti per la pesca, approvati dal Consiglio dei Ministri, c'è pure quello inteso ad assicurare all'industria ed alla coltivazione peschereccia il concorso dello Stato col pagamento, ad es., degli interessi alle operazioni di credito per l'esecuzione di impianti e per il miglioramento peschereccio. Circa i consorzi di piscicultura l'on. Marescalchi ha detto che essi sono particolarmente attivi e danno già ottimi risultati. E' ora in corso un provvedimento con carattere di obbligatorietà ai consorzi del Piemonte, di Bolzano e di Varese. Circa quello che ha fatto in questi ultimi tempi il Governo fascista per il servizio di ripopolamento ittico delle nostre acque interne, l'on. Marescalchi ha ricordato che, mentre nel 1921 e nel 1922 si seminarono circa 30 milioni avannotti, in quest'ultima campagna se ne sono gettati nelle acque 200 milioni.

L'allevamento delle carpe

Il lago di Como dà già all'anno quasi 1 milione di chili di agoni, 430.000 di pesce persico e 320.000 di vari altri pesci. Il lago di Garda ne dà oltre mezzo milione di chili, il Lago Maggiore 350.000, il lago d'Iseo dà già oltre 130.000 chili di alborelle. Una grande diffusione di avannotti è stata fatta quest'anno dagli stabilimenti ittici, soprattutto di agone e di pesce persico in tutti i laghi dell'Italia centrale, sicchè ben presto anche questa regione potrà dare ottimo rendimento. L'allevamento delle carpe in risaia ha dinanzi a sè un avvenire promettentissimo. E' da considerarsi, infatti, che attualmente la coltivazione delle carpe in risaia si estende solamente a 4400 ettari con una produzione di 3200 ql., mentre vi sono in tutta Italia 137.000 ettari di terreno di risaie. Per rimediare inoltre all'inconveniente di una simultanea raccolta di grandi quantità di pesce, la cui dote principalissima deve essere quella della freschezza, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura ha dichiarato che il problema è stato bene studiato e che si risolve da una parte con le barche di tabulazione e di contingentamento, dall'altra con battelli-vivai, i quali vengono ancorati nei fiumi che attraversano le grandi città o non sono da esse molto lontani tanto da poter creare dei veri e propri spacci di pesce vivo.

L'importanza dei lavori

del Comitato corporativo

ROMA, 28

Nella giornata di domani tornerà a riunirsi sotto la presidenza del Capo del Governo il Comitato corporativo centrale. Figurano ancora iscritti all'ordine del giorno vari argomenti fra cui è particolarmente notevole il problema della sistemazione da dare alla corporazione provinciale. Il Comitato dovrà dare in merito precise direttive.

L'importanza e la delicatezza di questa materia, che investe lo svolgimento ed il coordinamento delle energie produttive locali, hanno pienamente giustificato la ponderazione con cui il Ministero delle Corporazioni ha condotto i suoi studi preparatori, diretti a ricercare un tipo di organismo vivo e sensibile che succedendo con più larghi mezzi e poteri ai cessati Comitati intersindacali, possa rapidamente agire da centro propulsore e coordinatore della economia provinciale. Dopo l'esame del Comitato è lecito ritenere che l'opera del Ministero possa ormai entrare in una fase decisiva e che sulla base delle deliberazioni di massima adottate possano presto essere completati i provvedimenti definitivi. Della più alta importanza per le categorie dei prestatori d'opera si dimostrano poi le decisioni adottate dal Comitato corporativo centrale circa l'obbligatorietà delle stipulazioni del contratto collettivo di lavoro per ogni categoria. L'averla posta dimostra nei dirigenti la politica sociale, una precisa volontà di arrivare alla realizzazione integrale dei postulati della Carta del Lavoro. Il Comitato ha ritenuto che non occorresse aggiungere nulla alle già efficientissime garanzie predisposte dalla legge sindacale a tutela dei lavoratori, poichè sia la precisa norma della Carta del Lavoro, sia la volontà collaborazionistica delle associazioni, lasciano presumere che non sia possibile che sussista alcuna categoria di lavoratori priva della tutela di un contratto di lavoro.

Allo scopo poi di assicurare una maggiore celerità nello svolgimento delle trattative contrattuali, il Ministero delle Corporazioni darà precise direttive a tutte le Confederazioni, in maniera che se le associazioni sindacali locali non provvedono entro un certo termine alla stipulazione del contratto, la trattativa passi all'organismo superiore e così via fino a quando non ne venga investita, attraverso rapide decadenze, la Sezione competente del Consiglio nazionale.

L'Ufficio internazionale del lavoro

e la tesi italiana a Ginevra

GINEVRA, 28

Stamane il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha iniziato i lavori della sua 52.a sessione. Tra le varie questioni che dovranno essere discusse vi è quella relativa alle conclusioni a cui è pervenuta la così detta Commissione di disoccupazione, che nei giorni scorsi si è lungamente e particolarmente occupata del problema dei senza lavoro.

Benchè i rappresentanti italiani non abbiano partecipato alla discussione, il risultato di essa ha dato ancora una volta ragione alla tesi da essi sostenuta e principalmente quella del sen. De Michelis, il quale, appunto ieri, poneva giustamente in rilievo che la questione della disoccupazione va esaminata in tutta la sua complessa vastità, tenendo presente il fattore demografico e di emigrazione e così via; facendo altrimenti non si continuerebbe che ad escogitare dei palliativi, i quali, come sempre, lasciano il tempo che trovano.

Per il prezzo del pane

ROMA, 28

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita stamane la Sottocommissione nominata dalla Commissione ministeriale per i prezzi del pane, della farina e della pasta, allo scopo di esaminare l'eventualità di fissare un ristretto numero di tipi di farina e di giungere, attraverso di essi, alla determinazione del dato di macinazione e successivamente del dato di panificazione almeno per quei tipi di consumo popolare.

Siccome la soluzione definitiva della questione investe la formulazione di un apposito provvedimento, la Commissione ha rinviato l'adozione della decisione definitiva ad una prossima adunanza. La Commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana in un giorno che sarà fissato dal suo presidente.

Propalatori di notizie tendenziose

arrestati a Brescia

BRESCIA, 28

Da funzionari della locale Questura sono state tratte in arresto e denunciate all'autorità giudiziaria cinque persone responsabili di avere propalato negli ambienti cittadini notizie false e tendenziose.

I giornalisti assicurati

anche contro le malattie

ROMA, 28

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica: Col 1.o febbraio prossimo entra in vigore l'assicurazione contro le malattie, deliberata dal Consiglio federale dell'Istituto nella sua ultima riunione, su proposta del Comitato esecutivo. Sono ammessi ad usufruire del nuovo beneficio tutti i soci dell'Istituto e gli appartenenti alle ex Casse pie di Roma, Torino e Genova, il cui patrimonio è stato fuso nell'Istituto stesso, che si trovino ad avere età inferiore ai 70 anni. Gli assicurati devono, in caso di malattia, come da più dettagliate istruzioni in corso di emanazione con apposita circolare e che saranno pubblicate nel prossimo *Bollettino Nazionale Giornalisti*, darne contemporaneo avviso all'Istituto di previdenza e con lettera raccomandata alla Compagnia assicuratrice «La Fondiaria» in Firenze.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Duca Visconte di Modrone, Podestà di Milano, al quale ha comunicato la sua approvazione per i lavori in corso e per quelli progettati in quella città.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto, presentatogli dall'on. Oppo, il pittore Pietro Gaudenzi, il quale ha mostrato al Duce un album di fotografie dell'insieme e dei particolari del suo quadro «Lo Sposalizio». S. E. Mussolini si è congratulato con l'artista.

Per i contratti di Borsa

ROMA, 28

Nella riunione dei Sindacati degli agenti di cambio tenutasi a Milano, presenti i rappresentanti dei principali istituti di credito, è stata votata all'unanimità l'adozione della seguente norma da valere per i contratti di Borsa contanti a giorni di titoli trattati più interessi: Ferma restando la facoltà del venditore di effettuare la consegna dei titoli entro il settimo giorno da quello della conclusione del contratto, la decorrenza degli interessi a suo favore cessa a partire dal giorno non festivo agli effetti civili successivo alla conclusione dell'affare. Tale norma si applica a partire dal 1.o febbraio p. v.

La riabilitazione del cap. Vadalà

ROMA, 28

Dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione ha avuto luogo l'epilogo delle dolorose vicende di cui è stato vittima uno dei più eroici ufficiali dell'Esercito, il capitano dei carabinieri Rocco Vadalà. A causa dei raggiri di un lestofante, che ha scontato in carcere le sue malefatte, il capitano Vadalà era stato processato per truffa. Nell'udienza di ieri la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio la sentenza impugnata, accogliendo pienamente le argomentazioni difensive sostenute dall'avvocato Escobedo.

In occasione della Marcia su Roma egli, trovandosi a Foggia in missione, tenne contegno tale da essere portato in trionfo per la città sulle spalle dai fascisti acclamanti.

La morte dell'astronomo Angelitti

PALERMO, 28

E' morto nella nostra città il prof. Filippo Angelitti direttore dell'Osservatorio astronomico.

Il prof. Filippo Angelitti da oltre trent'anni dirigeva l'Osservatorio astronomico di Palermo, dopo essere stato allievo e assistente all'Osservatorio di Capodimonte di Napoli. Scompare con lui uno degli scienziati più modesti, ma nello stesso tempo dotati della più vasta e completa cultura. Scriveva e parlava correntemente il latino. Sapeva inoltre tutte le maggiori lingue moderne. Era uno dei più profondi conoscitori di Dante e della letteratura antica e moderna, matematico insigne e un osservatore accurato e finito. La sua produzione scientifica è vastissima e va dall'interpretazione della parte astronomica della Divina Commedia, alle memorie tendenti a illustrare le parti scientifiche degli scritti classici, dalle più moderne misure di precisione fatte ai cerchi meridiani a quelle destinate a fissare con estremo rigore le infinitesime variazioni della latitudine. Le sue lunghe e classiche ricerche matematiche sulla figura della terra e su tutta la geometria dell'elissoide terrestre sono e saranno sempre argomento di studio

Il terremoto in Albania

4 vittime - Numerose case distrutte

TIRANA, 28

Stamane alle ore 7, nella regione di Coritza è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Dalle prime sommarie informazioni, risulta che è crollata una chiesa ortodossa di quella città e 500 case sono rimaste lesionate e per conseguenza inabitabili. Si deplorano 4 vittime. Nei centri intorno a Coritza non si hanno nè vittime nè danni. Da ciò si deduce che è probabile che l'epicentro sia in prossimità immediata della città. A causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche, due aeroplani sono partiti per Coritza recando a bordo autorità che si recano sul posto per organizzare i soccorsi.

Oltre ai danni già segnalati alle abitazioni, si ha notizia del crollo dell'edificio in cui aveva sede un pensionato per fanciulle. Anche il museo e la nuova chiesa parrocchiale romena sono andate distrutte completamente. La città è questa sera completamente al buio in seguito ai danni causati agli impianti per la distribuzione elettrica. La popolazione è in preda al panico. Le autorità hanno organizzato le opere di soccorso ed i lavori per il ripristino dei servizi elettrici.

La scossa avvertita a Belgrado

BELGRADO, 28

Il locale Istituto sismologico ha segnalato stamane alle 6.56'15", ora dell'Europa centrale, una forte scossa di terremoto durata ad intermittenze fino alle 7.14 con epicentro a 500 km. *(Radio Stefani).*

Lontani moti tellurici

segnalati da Padre Alfani

FIRENZE, 28

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano, ha diramato stasera un comunicato, in cui dopo aver detto che, in questi ultimi mesi, si è avuta una recrudescenza nei fenomeni sismici, riferisce che ieri alle 21.38 gli strumenti sismici hanno iniziato una larga e vistosa registrazione di terremoto lontano, che per la sua violenza ha molte analogie con quello di alcuni giorni fa, avvenuto a 9500 km. (Messico). Il terremoto odierno, secondo gli elementi rilevati dai sismogrammi, sarebbe avvenuto a circa 7400 km., ma non vi è dubbio che la sua intensità è stata molto forte. Stamane poi alle 7.56 una forte perturbazione ha messo in azione tutti gli apparecchi. Questa perturbazione, senza dubbio molto più lieve della precedente, si calcola avvenuta a poco più di 1000 km.

Le forze militari della Francia

mentre si prepara la Conferenza del disarmo

ROMA, 28

Mentre è stata convocata per l'anno prossimo la Conferenza internazionale del disarmo, non sarà male fare un esame degli armamenti preparati specialmente da quelle Potenze, come la Francia, che maggiormente fanno sfoggio delle teorie ginevrine.

Spese per venti miliardi di franchi

La Francia dunque, che con la ferma di un anno mette insieme un contingentamento di 240.000 uomini, ha pure a sua disposizione un contingente permanente di 106.000 uomini costituito dai graduati e dagli specialisti. Totale: venti divisioni, oltre a cinque di cavalleria.

A queste forze sono da aggiungere 15.000 agenti militari e 30.000 impiegati civili per affari militari. Questi agenti e impiegati compiono funzioni che in Italia sono ancora sostenute da militari, sottratti così alle funzioni belliche. Non vi sono più in Francia militari occupati come dattilografi e scrivani negli uffici o come cuochi nelle cucine. Il contingentamento di leva francese presta così integralmente, per tutti i dodici mesi, il servizio militare.

Alle forze metropolitane devono essere aggiunti 175.000 uomini delle truppe coloniali del Nord Africa, dei quali 35 mila costituenti sei divisioni di truppe mobili si trovano sul territorio francese e il rimanente, raggruppato in sette divisioni, in Tunisia (prima divisione), in Algeria (tre divisioni) e in Marocco (tre divisioni).

In conclusione la Francia dispone sul suo territorio europeo di trentun divisioni, alle quali possono in brevissimo tempo aggregarsi le altre sette divisioni del Nord Africa. E come se tutto questo non bastasse, la vicina Nazione può mettere in linea 58.000 uomini di colore nelle colonie del lontano Oriente, 35.000 gendarmi e 11.000 uomini della Guardia repubblicana a Parigi.

Con tale organismo militare la Francia è oggi in condizione di poter mettere in campo, in una ventina di giorni, ben 73 divisioni e almeno altre quaranta divisioni in 45 giorni.

Invece l'Italia ha una ferma di diciotto mesi e con tutta una lunga serie di riduzioni conta una forza bilanciata di 220.000 uomini oltre 17.000 sottufficiali. Ma di questo contingente una non piccola parte — circa 40.000 uomini — non riceve, per ragioni di bilancio, alcuna istruzione militare. Le funzioni di graduati e di specialisti, assolte in Francia dai permanenti, sono tutte affidate al personale di leva, giovane e inesperto.

Gli alleati della Francia

Alle forze metropolitane italiane bisogna aggiungere soltanto circa 25.000 uomini del Nord Africa, 7000 uomini delle colonie dell'Africa orientale, 50.000 carabinieri e 14.000 militi permanenti. Ma di questi 14.000 militi solo 2000 hanno funzioni militari; gli altri hanno compiti che in Francia sono assolti da equivalenti formazioni non militari.

Il bilancio militare italiano complessivo per l'Esercito, la Marina, l'Aviazione, la parte militare delle colonie, i Carabinieri e la Milizia, ammonta con gli ultimi stanziamenti a poco più di sei miliardi di lire.

Ma alle forze armate della Francia bisogna aggiungere quelle degli alleati militari e in primo luogo quelle della Jugoslavia. In tempo di pace la Jugoslavia dispone di 19 divisioni, che al momento della mobilitazione possono aumentare a quaranta. Si calcola che la Jugoslavia destini il 40 per cento dei suoi tredici miliardi di dinari di bilancio alle spese militari, e cioè 4 miliardi e 420 milioni di lire.

La Cecoslovacchia dispone di dodici divisioni con truppe da montagna e di due brigate di cavalleria: un effettivo di 111.500 uomini, oltre ai sottufficiali e agli ufficiali. La spesa annua è di un miliardo 715 milioni di corone (960 milioni di lire).

La Romania dispone di ventisei divisioni, delle quali tre di cavalleria con un effettivo di 150.000 mila uomini e una spesa annua di sette miliardi di lei (770 milioni di lire).

La Polonia infine conta sul piede di pace trentadue divisioni, delle quali due di cavalleria e due di montagna, con un effettivo di 269.000 uomini di truppa e un bilancio di 837 milioni di zloty (un miliardo e 800 milioni di lire).

Insomma il sistema militare francese mantiene in armi in tempo di pace, come forze di terra, ben 127 divisioni, delle quali 12 di cavalleria, con un complesso di 1165 battaglioni di fanteria, 666 squadroni di cavalleria e 2020 batterie di artiglieria, senza contare le unità dei carri armati, del genio, dell'aeronautica per l'esercito e dei vari servizi.

La preparazione industriale

Questa forza costituisce un solo blocco unitario perchè è dominata da trattati di alleanza. Un trattato di alleanza esiste infatti, ormai non più smentito, tra la Francia e la Jugoslavia ed esso è stato negli ultimi tempi completato con analoghi trattati di alleanza militare con la Cecoslovacchia, la Romania e la Polonia. Questi trattati prevedono una mutua assistenza in caso di attacco di uno dei Paesi associati.

Accanto alla preparazione militare procede di pari passo quella industriale e tutte le fabbriche più importanti della metallurgia e della siderurgia dei Paesi satelliti della Francia sono controllate dalla finanza parigina.

E' dunque lecito chiedersi se il mondo e specialmente l'Europa intenda intervenire alla Conferenza del disarmo per sanzionare questa egemonia militare della Francia: poichè, come è noto, la Francia intende il disarmo non già come una effettiva e immediata riduzione degli armamenti, ma solo come una cristallizzazione degli attuali armamenti.

Lo scandalo Oustric

Come Tardieu si scagiona

PARIGI, 28

La Commissione d'inchiesta si è riunita stamane sotto la presidenza del signor Marin ed ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La Commissione ha ascoltato il signor Tardieu, ex Presidente del Consiglio, sui colloqui relativi alla Snia Viscosa, che il testimone aveva avuto coi signori Raoul Peret e Renè Besnard, prima della seduta della Camera del 14 novembre 1930. Il sig. Tardieu ha ricordato le informazioni che in seguito a sua domanda gli aveva fornito il sig. Raoul Peret, Ministro delle Finanze, tanto sulla Snia Viscosa che sul suo compito di avvocato presso la banca Oustric.

Ciò che concerne il sig. Besnard, Tardieu ha detto che in un colloquio molto breve egli aveva per cortesia comunicato al suo collaboratore i documenti dell'incartamento sulla Snia Viscosa che lo concernevano. Per quanto riguarda i signori Lautier e Falcoz, il sig. Tardieu ha ricordato che appena apprese dal procuratore generale che i due suoi collaboratori avevano un conto presso la Banca Oustric li aveva consigliati di lasciare il Governo, riservando alle Commissioni competenti la cura di esaminare quei conti e facendo per ciò che lo concerneva tutto il possibile onde permettere ai suoi colleghi di attraversare un difficile momento.

Il sig. Tardieu, rispondendo ad una domanda, ha detto che, avendo riletto il suo discorso del 14 novembre 1930 tenuto alla Camera, non vi aveva rilevato alcun errore. Considerando nel suo assieme l'affare della Snia Viscosa, Tardieu ha detto che il suo apprezzamento sui fatti era stato modificato dal lavoro della Commissione. Egli ha precisato di non aver conosciuto questo affare che nel novembre 1930. Sulle questioni della Banca, Tardieu ha detto che il Governo non era intervenuto al momento della sospensione dei pagamenti da parte della Banca Adam e che in nessun momento il Governo si era occupato della Banca Oustric.

Sono state formulate al sig. Tardieu domande relativamente ai tre incartamenti trovati recentemente nelle carte della signora Bizos, cioè relative ad una nota manoscritta dal sig. Raoul Peret, trovata al Ministero delle Finanze dalla Sottocommissione in un residuo dell'incartamento sulla Snia Viscosa, alle dichiarazioni del sig. Raoul Peret, per ciò che concerne l'ammontare degli onorari ricevuti dalla Banca Oustric, e infine alle indiscrezioni circa l'incartamento che si trovava nell'ufficio della signora Bizos.

In seguito alle domande rivoltegli dal sig. Giorgio Mandel, la Commissione ha deciso che un'inchiesta sarà fatta sulle indiscrezioni commesse relativamente all'incartamento trovato nel cassetto della signora Bizos. *(Stefani).*

La morte del Gen. Berthelot

PARIGI, 28

Oggi, in una clinica di Rue de la Violette, ove era degente da vario tempo in seguito all'amputazione di una gamba, è morto questa sera alle 17.15 il Generale Berthelot, che fu capo di Stato Maggiore del Maresciallo Joffre durante la battaglia della Marna e dal 1916 capo della missione militare francese in Romania. La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al Ministro della Guerra.

La preparazione bellica in Russia

MOSCA, 28

L'Ammiraglio Muklievich, comandante supremo della Marina da guerra sovietica ha dichiarato in un discorso che la Russia non vuole e non può gareggiare con le Nazioni capitaliste negli armamenti navali. Essa però non può fare a meno di prepararsi per una efficace difesa nella guarra che scoppierà in un avvenire non molto lontano, e pertanto l'Unione sovietica deve ricorrere a tutti i mezzi possibili per crearsi una flotta poderosa e moderna.

L'epidemia di influenza in Jugoslavia

BERLINO, 28

Notizie provenienti da Belgrado informano che una violenta epidemia influenzale infierisce attualmente in tutta la Jugoslavia. Nella sola Zagabria i colpiti supererebbero i 10.000.

Dichiarazioni di Bethlen

alla stampa austriaca

VIENNA, 28

Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha affermato che l'identità d'interessi fra l'Austria e l'Ungheria troverà la sua maggiore espressione nella soddisfacente soluzione dei problemi economici dell'Europa centrale e nella lotta davanti agli organi internazionali contro le ingiustizie dei trattati, per le quali soffrono i due Paesi e che in parte sono già diventati problemi internazionali.

Con l'avanzare di questi problemi, ha aggiunto il conte Bethlen, si farà sentire ancora più forte la pressione dell'altra parte ed è probabile che i rappresentanti dei due Stati avranno prossimamente occasione di appoggiarsi vicendevolmente nella difesa dei comuni interessi, come d'altro canto è anche molto probabile che l'amicizia sorta dalle comuni lotte vincoli ancora più strettamente le due Nazioni di quanto possa fare un atto scritto. Spero perciò che i dirigenti della vita internazionale trovino i due popoli sempre nello stesso campo e alla stessa fronte quando si dovrà combattere per i comuni interessi.

Data l'attuale atmosfera sarà ancora più facile concludere trattati che soddisfino i reciproci interessi economici dei due Paesi. Le attuali trattative giustificano pienamente questa speranza, anche se all'avvicinamento economico sono posti dei limiti, ma con la buona volontà da ambo le parti si potranno trovare sufficienti possibilità di aumentare il traffico economico tra l'Austria e l'Ungheria fino a quel punto che sarà giustificato dall'amicizia politica esistente fra i due Stati. I problemi economici dell'Austria e dell'Ungheria non troveranno perciò una soluzione generale, perchè per tale scopo mancano le forze ai due Stati, ma le trattative serviranno per preparare le basi per più profondi accordi economici ai quali potranno aderire anche altri Paesi.

Quanto più larghe saranno le basi della collaborazione internazionale per combattere la crisi economica tanto più essa sarà efficace. Il Governo ungherese sosterrà il principio degli accordi regionali e dei dazi preferenziali, ma saluterà con simpatia una terza possibilità di soluzione che consiste nell'unione di tutte le forze economiche del mondo per combattere la crisi economica mondiale. Purtroppo, ha soggiunto il conte Bethlen, alcuni circoli hanno seguito con sospetto ogni tentativo dell'Ungheria e dell'Austria tendente al loro consolidamento interno. Oggi però riconoscono, a mezzo di alcune influenti personalità, che i nostri scopi sono pacifici e che tendono al raggiungimento ed alla stabilizzazione della pace. Si riconosce a mano a mano la necessità della solidarietà economica fra tutti i popoli. Si fa sempre più strada la verità che una profonda amicizia tra l'Austria e l'Ungheria è un contributo per lenire la miseria dell'Europa centrale.

Le dichiarazioni del conte Bethlen sono state salutate da vivi applausi.

La partenza per Budapest

VIENNA, 28

Il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha lasciato Vienna con treno speciale. A salutarlo alla stazione erano convenuti il Vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dott. Schober, il Ministro di Ungheria, molte altre personalità e numerosi membri della colonia ungherese di Vienna.

Dissensi nelle Heimwehren

VIENNA, 28

Un comunicato delle Heimwehren, agli ordini di Starhemberg, annuncia che oltre i quattro quinti delle organizzazioni delle Heimwehren dell'Austria hanno formato un blocco per una comune azione.

Secondo i giornali, il capo delle Heimwehren ha presentato nell'odierna seduta dei capi delle Heimwehren un ordine del giorno col quale alla direzione federale del partito vengono apportati poteri dittatoriali e il diritto di revocare dalla loro carica i capi principali. Nel contempo viene disposto che il maggiore Fej debba rassegnare le sue dimissioni dalla carica di capo provinciale e sciogliere il Comando nazionale dei ferrovieri.

I rappresentanti delle Heimwehren viennesi, del Tirolo, del Vorarlberg, del Burgenland e delle Heimmehren ferroviarie che ieri avevano abbandonato la riunione in seguito al mancato accoglimento di un ordine del giorno da essi presentato, si sono radunati oggi ed hanno votato un ordine del giorno contrario alla proposta di Starhenberg. Essi hanno deciso inoltre di non riconoscere le ulteriori disposizioni emanate da Starhenberg.

Il maltempo nella Savoia

Operai e sciatori bloccati dalla tormenta

PARIGI, 28

Nella Savoia le condizioni atmosferiche sono divenute in questi ultimi giorni estremamente cattive. La neve è caduta senza interruzione, mentre la temperatura si è mantenuta relativamente elevata. Le valanghe che si sono prodotte hanno reso difficili le comunicazioni.

Il traffico dei treni soprattutto tra S. Giovanni di Moriana e Modane subisce delle continue interruzioni. Fra Bessans e Bonneval ogni comunicazione è sospesa; anche i fili telegrafici e telefonici sono stati spezzati in parecchi punti e ancora non è stato possibile effettuare le riparazioni per riattivare il servizio.

Giornalmente si lamentano disgrazie alle persone e le autorità si tengono pronte per organizzare i soccorsi qualora questi si rendano necessari. Molti operai sono bloccati nelle centrali elettriche delle zone di alta montagna. I cavi della teleferica che da Beaufort sur Doron, nei pressi di Chambery, sale alla centrale di Ugine, sono stati spezzati da una valanga nel momento in cui nella cabina avevano preso posto gli operai, che si recavano al lavoro. Tre operai sono stati travolti. I soccorsi organizzati rapidamente hanno permesso di liberare tre uomini, due dei quali sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale. Il loro stato ispira grande inquietudine.

Sull'altipiano di Beauregart sette sciatori ginevrini sono stati sorpresi martedì dalla tormenta. Da Annecy e da La Clusur, ove i turisti erano scesi, si organizzarono i soccorsi. Il cattivo tempo rese vano ogni tentativo ed i volonterosi dovettero tornare indietro.

Una spedizione punitiva

contro il marito traditore

NAPOLI, 28

Reduce dall'America, dove si era recato per ragioni di lavoro riuscendo a raggranellare una certa somma che bastava ai suoi bisogni, il contadino Francesco Carlieri contrasse matrimonio nella nostra città con certa Vincenzina Occhini. Dopo poco tempo però la vita dei coniugi venne turbata dalla condotta del marito, il quale non tardò ad iniziare un idillio con una giovanissima popolana a nome Ernesta Cozzolino decidendosi infine ad ammobiliare un alloggetto terreno che divenne meta frequente delle sue passeggiate giornaliere e notturne.

Scoperto l'intrigo la Occhini volle vendicarsi e a tal fine organizzò una specie di spedizione punitiva invitando tutti i suoi parenti a sorprendere in fallo l'adultero. Ieri mattina infatti un gruppo di persone armate di sassi, si recò presso il nido dei due colombi ancora immersi nel sonno e che furono svegliati dai più assordanti clamori. Mentre la coppia si affrettava a vestirsi una pioggia di sassi si abbattè sui vetri delle finestre mandandoli in frantumi e quando la Cozzolino si presentò sull'uscio l'accolse una carica di schiaffi ed invettive. Spaventatissima la donna fuggì cercando riparo in una casa vicina mentre la turba dei dimostranti, con a capo la Occhini, invasa l'abitazione vi metteva tutto a soqquadro nonostante la disperata difesa del marito traditore.

Compiuta così l'impresa la moglie vendicativa si disponeva ad allontanarsi coi suoi compagni allorchè il sopraggiungere di alcuni agenti costrinse l'intera comitiva a passare al Commissariato per subirvi un interrogatorio. La stessa sorte toccò alla Cozzolino presto rintracciata. Più tardi però tutti sono stati rilasciati ad eccezione del Carlieri, della sua legittima consorte e di una zia di questa.

Un parto quadrigemino

ROMA, 28

La signora Ada Cardona, di 28 anni, presa dai dolori del parto, regalò al marito ben quattro neonati. Grande è stata la sorpresa del Cardona e anche dell'ostetrica, alla vista dei minuscoli neonati, ai quali venne subito somministrato il battesimo. Però siccome il parto era prematuro, di sei mesi e mezzo, i piccini sono morti tutti e quattro. La mamma, veramente eccezionale, gode ottima salute.

Assicura un molino e vi dà fuoco

causando la morte di tre operai

SOFIA, 28

Nel paese di Kastandovo, presso Filippopoli, recentemente un molino è andato completamente distrutto da un incendio. Tre operai colti nel sonno dalle fiamme trovarono misera morte. La famiglia del proprietario Nakoff ha potuto salvarsi. Questo fatto destò qualche sospetto e le autorità ordinarono immediatamente una inchiesta, la quale stabilì che il Nakoff aveva comperato il molino poco tempo fa e lo aveva assicurato contro l'incendio per una somma otto volte superiore al valore. Quindi aveva incendiato il fabbricato. Il Nakoff e due suoi famigliari sono stati tratti in arresto. La gendarmeria del luogo ha durato molta fatica per salvarli dall'ira della popolazione che voleva linciarli.

Una banda di predoni arabi

assalta una spedizione americana

LUXOR, 28

Si ha notizia soltanto oggi di un assalto brigantesco compiuto contro una spedizione americana l'altro ieri. Un gruppo di predoni ha sparato contro l'automobile di quella spedizione ferendone il conducente. La polizia mandava subito in soccorso 300 poliziotti i quali, riusciti a scoprire il nascondiglio dei malviventi, dovettero sostenere uno scontro con essi. Due predoni sono rimasti uccisi e uno ferito. *(Radio Stefani).*

Battaglia in una prigione americana

per un ammutinamento

NEW YORK, 28

Si ha da Anandale (Nuova Jersey) che in quel penitenziario si è avuto un ammutinamento da parte dei 400 detenuti, i quali si sono rivoltati violentemente ai guardiani. I custodi hanno dovuto sostenere una vera battaglia, durante la quale sono stati costretti a far fuoco sui rivoltosi che tentavano di evadere. Infine i custodi hanno avuto ragione dei detenuti, nove dei quali sono rimasti feriti. Sette sono riusciti tuttavia a evadere. *(Radio Stefani).*

Gioielli dello Zar venduti a New York

La protesta di due granduchesse

NEW YORK, 28

Le granduchesse Xenia e Olga, sorelle dell'ex Zar delle Russie, hanno protestato presso i Tribunali contro la vendita di gioielli, quadri ed opere d'arte russe che già appartenevano alla famiglia degli Zar. Gli oggetti vengono venduti all'asta a New York dalla Import Antic Corporation, una filiale della società russa «Antar».

Una collisione nel porto di Amburgo

Nave italiana danneggiata

AMBURGO, 28

Il vapore italiano «Ascensione», all'uscita dal porto, ha avuto una collisione con il vapore «Adler», che ha riportato qualche avaria. L' «Ascensione», leggermente danneggiato, ha potuto continuare il viaggio.

Un incidente all'aviatrice Bruce

BALTIMORA, 28

L'aviatrice miss Bruce è rimasta vittima di un incidente durante il suo volo attraverso l'America, ultima fase del suo giro intorno al mondo. Si tratta di un incidente nel quale essa non ha avuto, per fortuna, a soffrire alcun danno. Nell'atterrare su di un terreno fangoso l'apparecchio è rimasto danneggiato, ma non così gravemente da costringere l'aviatrice ad interromper la sua impresa. *(Radio Stefani).*

La salma di Anna Pavlova a Londra

LONDRA, 28

Stamane è giunta dall'Aja la salma di Anna Pavlova, che è stata accompagnata da un lungo corteo di automobili cariche di corone alla chiesa russa. All'arrivo del feretro era presente molta folla che ha reso alla memoria della scomparsa artista un commosso omaggio. Anche nella chiesa russa, dove è stata celebrata la messa e sulla via si erano raccolte moltissime persone che hanno salutato la salma. Attorno al marito erano molti emigrati russi. Il feretro resta esposto al pubblico fino a domani sera. *(Radio Stefani).*

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

Il Governo romeno sottoporrà nella prossima settimana al Parlamento un progetto di legge in base al quale, alti ufficiali in servizio attivo potranno occupare anche posti in importanti istituzioni, come le ferrovie, le poste, i telegrafi ecc.

Si ha da Managua che nuovi scontri fra la Guardia nazionale e gli insorti si sono verificati in questi giorni. Gli insorti, costretti a difendersi, sono stati messi in fuga in ben quattro scontri, durante i quali hanno avuto otto morti. La Guardia nazionale ha avuto un solo ferito.

In seguito ad accordi intervenuti tra i Governi austriaco ed albanese, è stato abolito il visto sui passaporti dei cittadini dei due Stati che si recano in Albania od in Austria. L'accordo entrerà in vigore il 31 marzo.

Un blocco di roccia di oltre due tonnellate, staccatosi dalla montagna presso Brevanchéres è caduto sulla strada ferrata ostruendola. Tutti i treni hanno subito fortissimi ritardi.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. min.	Temp. mass.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.7	9	2	½ cop., legg. mosso
Roma	764.2	11	2	sereno, legg. mosso
Torino	764.7	9	—3	un quarto coperto
Milano	764.5	10	—1	un quarto coperto
Genova	761.1	12	5	sereno, legg. mosso
Venezia	763.5	11	1	sereno, calmo
Firenze	764.4	10	—1	sereno
Ancona	765.2	7	1	½ coperto, mosso
Bologna	764.8	8	3	sereno
Napoli	763.1	9	3	½ cop., legg. mosso
Taranto	760.6	10	3	coperto, mosso
Palermo	763.3	9	5	temporale, mosso
Catania	760.2	12	3	coperto, mosso
Cagliari	767.2	16	8	sereno, mosso
Tripoli	766.4	16	11	coperto, tempestoso
Messina	760.5	10	4	cop., legg. mosso
Trento	764.8	5	—4	sereno
Fiume	763.1	9	2	sereno, legg. mosso
Bari	761.5	11	5	coperto, mosso
Sanremo	763.9	15	5	½ cop., legg. mosso
Bengasi	760.0	17	8	¾ coperto, grosso
Rodi	767.2	15	9	coperto, grosso

Previsioni del tempo: Situazione barica: Una nuova depressione con centro sul Mare del Nord interessa tutta l'Europa nord-occidentale. Sull'Europa centrale e il Mediterraneo pressioni piuttosto elevate in dipendenza dall'anticiclone atlantico. Probabilità: Venti moderati occidentali in Val Padana, forti grecali sul Tirreno, moderati intorno nord sul rimanente della Penisola; sulle isole venti quasi forti settentrionali in prevalenza di maestro. Cielo vario sulle regioni meridionali e sulle isole con qualche precipitazione, sereno sul rimanente. Nebbie nella pianura padana. Temperatura ancora piuttosto bassa. Il Tirreno alquanto agitato, mossi l'Adriatico e il Jonio.

COMUNICATI *)

Vendita di draga

E' in vendita la draga denominata «Pola» giacente in località di Noghere presso Trieste, iscritta nel Reg. Gall. della R. Capitaneria di Trieste al n. 1280. Costruzione in legno, foderato di zinco. Motore Diesel a quattro tempi di 25 HP, asse costruito nel 1925. Portata tonn. 37.27, lunghezza m. 17.53, larghezza m. 5,23, profondità m. 1.62. Le offerte sul prezzo di L. 30.000 verso consegna sul posto vanno indirizzate all'avv. **Paolo Reiser in Trieste, via S. Caterina n. 2.**

Guida per il commercio col Levante

Le «Aziende G. Caprin» comunicano che a partire da oggi non riconosceranno validi quei contratti di pubblicità fatti dall'agente **Alfonso Capolongo** perchè non è più autorizzato ad acquisire pubblicità di nessun genere, per conto delle suddette.
Trieste, 29 gennaio 1931.

Garanzia assoluta

Le capsule d'alluminio che chiudono ermeticamente le bottiglie perfettamente sterilizzate contenenti il latte fresco, sano ed intero di San Vito di Vipacco, di Fiumicello, di Santa Lucia di Tolmino, garantiscono da qualsiasi manomissione. Servizio a domicilio.

Latteria Soresinese
Via Crispi 7
Telefono 82-32

Al Regina

In considerazione al grande successo riportato ieri alla serata data in onore del popolarissimo

CECCHELIN

e aderendo al desiderio di tutti coloro che per mancanza di spazio vennero rimandati

Si replica oggi l'intero programma

SCIATICA, NEVRALGIE
Brachialgie, lombaggini, artriti malattie reumatiche
Dott. RUFFO, Valdirivo 27, mezz. dalle 15.30 alle 17.30 - Telef 34-50

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
Piazza Goldoni 3, I piano
Dentiere senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 41
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, [illegible]
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pubblico e i monumenti

Commentando la lettera di un egregio ex-combattente, che ci esponeva le sue preoccupazioni per il posto del Monumento a Oberdan con riguardo alla futura sistemazione edilizia del quartiere, noi non abbiamo inteso che prospettare un'eventualità, la quale è augurabile non abbia ad avverarsi, ma quando pure si avverasse, non sarebbe da prendersi con quella tragicità che sembra turbare lo spirito di altri cittadini che ci scrissero in questi giorni. E' naturale che un' opera di forti dimensioni, come il Monumento a Oberdan, debba essere collocata bene: e noi speriamo che l'attuale collocamento risulti buono; e francamente abbiamo detto che per ora le discussioni sono inutili, e che non solo l'opera, ma tutto il quartiere debba esser portato a compimento prima di pronunciare un giudizio definitivo. Al pari di tutti i triestini, noi auguriamo che s'abbia allora la piena conferma delle previsioni più favorevoli: e nessuno ne sarà più lieto delle egregie persone, da noi ben conosciute, che ci scrissero le loro vedute e le loro preoccupazioni. Di questo bisognava parlare, poichè se ne parlava nel pubblico, e perchè gli argomenti di estetica cittadina dove sono giudici tutti gli occhi, non hanno affatto da essere coperti di mistiche riserve; ma poichè l'argomento fu accennato, e messo da noi in una luce che crediamo quella del buon senso, non pare utile nemmeno a noi che la cosa abbia oggi a tramenarsi in ulteriori discussioni.

Quell'accenno ci ha attirato anche altre lettere, che divergono verso altri monumenti. E una di queste solleva ancora una volta la questione dell'ubicazione del Monumento ai Caduti.

«Per quanto mi consta — essa dice — non sono pochi i triestini che sarebbero entusiasti di poter avere, a somiglianza di quasi tutte le città del Regno, il magnifico monumento ai caduti del Selva, nella loro piazza più bella. Perchè si insiste infatti nel volerlo relegare a S. Giusto, dove già tante memorie patrie parlano al forestiero, antiche e recenti? Quanto meglio sarebbe invece collocarlo con la fronte verso il mare nel centro del quadrato che è compreso tra il palazzo del Lloyd e quello della Prefettura. In una piazza dell'Unità non mi pare che sia senza significato il collocarlo, specialmente poi se si consideri che dei pochi e troppo poveri monumenti che ci sono finora, nessuno attesta dell'italianità di queste terre e anche in fatto d'arte non vi sarebbe che da guadagnare. A chi entra nel porto il Monumento apparirebbe con lo sfondo magnifico del colle di S. Giusto, nè le vaste proporzioni della piazza ne verrebbero a soffrire e neppure la tanto ampia visuale verso il mare».

Questa lettera ha le sue ottime ragioni: ma esse furono già discusse quando si deliberò sul collocamento del Monumento ai Caduti. L'idea di collocarlo sulla Piazza fu la prima a presentarsi, e fu quasi istintiva: ma cedette alla considerazione che, per tacito consenso dei cittadini, quell'area è destinata ad accogliere un giorno la statua del Re Liberatore di Trieste, a cui la città ha fermo nell'animo di rendere lo stesso onore che le altre città italiane, liberate dalle guerre dell'Indipendenza, resero a Vittorio Emanuele II.

Del resto, per il Monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto, noi vedremmo molto volentieri, e tale idea è caldeggiata da buon numero di persone competenti, che si nominasse dal Comune una speciale Commissione tecnica, incaricata di occuparsene. In prima linea, per mandare innanzi le cose senza indeterminatezze di criteri; in secondo luogo, per mantenere un costante contatto con l'artista esecutore.

Il Provveditore in visita alle scuole
del Circolo didattico di Muggia

MUGGIA, 28

Il giorno 26 e 27, le scuole di Muggia hanno avuto la gradita visita del provveditore agli studi, comm. prof. Ambrogio Mondino. Il Provveditore, accompagnato dall'ispettore Enrico Medici, dal direttore didattico Marco Cosciani, dal Podestà cav. Gorlato e dal segretario politico cav. Telò visitò tutte le classi della scuola elementare, assistendo alle lezioni e prendendo visione dei lavori manuali e dei lavori femminili della scolaresca. In tutte le classi il Provveditore, evidentemente soddisfatto del progresso fatto dagli alunni, ebbe parole di elogio per gli scolari e per i loro insegnanti. A nome della scolaresca, la piccola Pierina Giorgetti offerse al Provveditore un bellissimo mazzo di fiori, accompagnando il dono con belle parole di occasione.

Anche all'Asilo dei SS. Giovanni e Paolo, ove il comm. Mondino fu ricevuto dalla reverenda Madre Superiora e dalle maestre, fu offerto dai bambini un mazzo di fiori al Capo della scuola giuliana, che essistette a un piccolo saggio, bene riuscito.

In giornata furono poi riuniti tutti gl'insegnanti, ai quali il Provveditore ha rivolto la parola, lodando la loro attività, facendo presente la delicatezza del compito che incombe agli insegnanti della regione di confine e incitandoli a proseguire nella loro missione con fede nei destini della Patria.

Il giorno 27 fu dedicato alla visita delle scuole di S. Colombano, di Chiampore, della scuola privata del Cantiere di San Rocco, di Zaule, di Albaro Vescovà. Anche nella visita di queste scuole, il Provveditore fu accompagnato dal direttore didattico Cosciani e dall'ispettore Medici, che tanti meriti si acquistò per l'affermazione del sentimento italiano in mezzo alla nuova generazione delle terre di confine.

Il Provveditore potè constatare che anche nelle scuole del circondario gli insegnanti sono consci del loro delicato dovere e sanno compierlo con zelo ed abnegazione. Nei prossimi giorni verranno visitate dal provveditore comm. Mondino anche le scuole delle altre frazioni del Muggesano.

La celebrazione del volo transatlantico
al Teatro Verdi

La celebrazione dell'epico volo transatlantico compiuto dagli idrovolanti italiano capitanati da S. E. Balbo, che, per iniziativa della locale sezione dell'Areo Club doveva aver luogo la settimana scorsa al Politeama Rossetti, è stata fissata per venerdì 30 corr., alle ore 21 al Teatro Verdi.

La storica e leggendaria impresa dei transvolatori oceanici sarà rievocata degnamente dal colonnello Beltrami, il quale metterà in pieno rilievo il valore dell'aviazione italiana che, per volontà del Duce, è assurta ad un posto di importanza mondiale. Nel colonnello Beltrami gli audaci transvolatori avranno un fedele e competente illustratore delle loro gesta. Il colonnello Beltrami ricorderà pure i cinque intrepidi aviatori periti nella acque di Bolama, che col loro sacrificio hanno fatto rifulgere vieppiù la bellezza del grande volo.

All' eccezionale serata interverranno tutte le principali autorità militari e civili della città e della provincia. Gli inviti saranno diramati dalla Sezione dell'Areo Club di Trieste, tutti gratuiti. Per le gallerie e il loggione gli inviti saranno distribuiti dal Dopolavoro e dai Sindacati. Inoltre la Biglietteria Centrale distribuirà, del pari gratuitamente, gli inviti per le poltrone esclusivamente a coloro che si erano prenotati per la serata al Politeama Rossetti.

L'Areo Club di Trieste prega autorità o notabilità che per disguido non avessero ricevuto ancora l'invito, essendo stata decisa la commemorazione all'ultimo momento, di segnalare l'omissione al Club stesso (tel. 48-75).

Il Dopolavoro provinciale comunica che presso gli uffici di via Mazzini i dopolavoristi potranno ritirare i biglietti gratuiti (per galleria e loggione) che daranno diritto di partecipare alla celebrazione del volo transatlantico al Teatro Verdi.

Il gen. Appiotti rievoca le glorie della Sassari
in un'imponente cerimonia alla Caserma V. E. III

Ieri, in un'imponente cerimonia militare sul grande piazzale della Caserma Vittorio Emanuele III, presenti tutte le autorità, i gloriosi Reggimenti Sassari 151.o e 152.o Fanteria e rappresentanze armate di tutte le altre truppe di stanza a Trieste, il Comandante la 12.a Brigata Fanteria, Generale Appiotti, ha rievocato le epiche gesta della Brigata Sassari.

Le autorità intervenute

Sono presenti sul piazzale numerosissime autorità, tra cui S. E. il Generale Taranto, comandante il Corpo d'armata, accompagnato dal capo di S. M. col. Lazzi, il gen. Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione, con il capo di S. M. ten. col. de Bottini, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Podestà sen. Pitacco, i generali Appiotti, Nuttini e Francavilla, il console generale Diamanti, comandante il XII Gruppo legioni, con l'ufficiale addetto comm. Del Vecchio, il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, gli onorevoli Banelli e Borgo, il generale Bandozzi, comandante la M. D. A. T., il console generale Dupanloup, comandante il gruppo legioni portuarie, col console Salvetti, il primo seniore cav. Ettore Robbiano, comandante la coorte di Trieste, con il capomanipolo Laffranco, il console Nicchiarelli, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», l'avvocato militare comm. Meranghini, il Viceprefetto comm.. Vendittelli, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Questore comm. Laino, il Vicepreside cav. dott. Ettore Chersi per la Provincia, il gr. uff. Carlo Banelli, il comm. Revera, il gr. uff. dott. Guido Segre, l'avv. Melone, il cav. Giannino Angelini per la Compagnia Volontari, il maggiore Bellini per la Federazione combattenti, il ten. col. Giannelli per la Commissione di leva, il cav. Fasil, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi, il col. Ferraris, comandante del porto, il col. Modugno, il col. Castrati della R. Guardia di finanza, il col. Brezza del 12.o fanteria Casale, il col. Tappi del 23.o regg. artiglieria da campagna, il col. Gobbi del 5.o centro controaerei, il col. De Romanis, comandante la Legione dei carabinieri, il capitano Bonichi, comandante interinale della Divisione dei carabinieri, il Rettore della R. Università, il direttore delle RR. Poste, il direttore compartimentale delle Ferrovie, Italo De Franceschi, segretario politico del Gruppo universitario fascista, il cap. cav. Pirillo, del Corpo d'Armata, per l'ispettore conte comm. Rusconi, il sig. Pino Novi-Ussai per l'Associazione arma di cavalleria, oltre a foltissimo stuolo di brillanti ufficiali della 12.a Brigata di fanteria e degli altri corpi armati del presidio. Sono tra questi il col. Cornero, comandante il 151.o e il col. Ferroni, comandante il 152.o Regg. Sassari.

La celebrazione

La cerimonia s'inizia con la Messa da campo, celebrata su un altare ornato di trofei tricolori, dal cappellano militare don Germano Galassini.

Alla fine della funzione religiosa il cappellano dice la preghiera per il Re, quindi il Gen. Appiotti tiene un robusto discorso per rievocare gli eroismi leggendari della gloriosa Brigata Sassari a Monte Cappuccio, Trincea delle Frasche, sul Piave, sugli altipiani, a Col del Rosso, a Col d'Echele, a Valbella ecc., che così conclude:

«In questo istante, in cui tutte le nostre anime si sentono elevate più presso a quelle dei nostri eroi morti e viventi, rimpetto alla incontaminata bellezza italica di questo golfo triestino, lungamente agognato, innalzate con me il grido col quale essi si lanciarono all'urto supremo, baionetta abbassata, pugnale fra i denti, bombe alla mano, impavidi, terribili vendicatori della ingiuria per secoli patita. Ripetete, soldati della 12.a Brigata, il loro grido d'assalto; lo lancerete pure voi alto possente con la stessa ardente fede nell'ora segnata dal destino della Patria: «Viva l'Italia, Savoia!».

«Savoia!», rispondono con un urlo entusiastico le schiere grigio-verdi che hanno ascoltato con intensa attenzione le parole del Comandante.

Ed ecco che si leva dai battaglioni, dalle compagnie, dai plotoni un inno nostalgico e melodioso. E' l'Inno della gloriosa brigata Sassari, raccolto dal maestro cav. Francesco Sibilla, che dirige egli stesso l'esecuzione.

La sfilata

Rapidamente a passo marziale, ammirabili nel portamento e nel perfetto equipaggiamento, sfilano i vari battaglioni, al comando del valoroso ten. col. Musino, magnifica figura di soldato sardo, che ha il petto fregiato di argentee decorazioni al valore.

Quando la sfilata è finita, le gloriose bandiere dei due reggimenti, decorate di medaglie d'oro, vengono riportate al Comando. La folla delle autorità si scopre, i generali e gli ufficiali salutano. Un plotone d'onore presenta le armi, mentre la musica intorna la Marcia Reale. La cerimonia è finita.

Gli invitati si recano quindi nel vasto e luminoso salone del Comando, ove viene servito un sontuoso rinfresco, preparato dal cav. Zannoni del «Continentale».

Nell'occasione della cerimonia, lettere e telegrammi di adesione e d'augurio, pervennero, oltre che da S. E. il Generale Taranto, dal console generale Diamanti e dagli altri comandanti dei Corpi del Presidio di Trieste, dall'on. Lare Marghinotti, dalle Medaglie d'oro Amilcare Rossi e Scintu, dai sardi residenti a Torino, dal Gruppo ex Combattenti della Brigata Sassari dell'Associazione del Fante di Milano e da altri.

La rivaccinazione degli scolari

Il Podestà avvisa gli interessati, che ai sensi dell'art. 378 del Regolamento locale d'igiene, è obbligatoria la rivaccinazione antivaiolosa dei nati nel 1923. I medici scolastici sono incaricati ai sensi dell'art. 374 del citato regolamento di eseguire gratuitamente la rivaccinazione in tutti gli istituti scolastici pubblici e privati situati nel Comune. L'importante pratica profilattica viene eseguita, pure gratuitamente, tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 12 all'Ufficio municipale d'igiene in via R. Pitteri n. 2, I.

La consegna delle tessere alle Piccole e Giovani Italiane e ai Balilla dell'Istituto di Coltura. Ieri mattina nella Villa Haggiconsta alla presenza della delegata provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, signora Torelli Gagrizza, del direttore provinciale dell'educazione fisica, cav. Sereni in rappresentanza del presidente dell'O. N. B., del prof. cav. Risegari, del collegio insegnante e di numerosissime signore si svolse la commovente cerimonia della consegna delle tessere. Il direttore prof. Pasqualis presentò ai gerarchi le allieve e gli allievi dell'Istituto. La signora Torelli si disse lieta di recare le tessere alla bella e numerosa schiera di alunne e alunni dell'Istituto e con piane e penetranti parole rammentò loro i doveri di piccoli italiani devoti alla Gran Madre.

Rispose per la schiera l'alunna del corso superiore Licia Dramis dicendo come il cuore delle alunne e degli alunni grandi e piccini palpita di due affetti: quello per la loro mammina e quello per la Gran Madre Italia, e come si sentivano sorelle e fratelli a tutte le Piccole Italiane e a tutti i Balilla. Per ciò con tale fraterno sentimento hanno voluto donare la divisa ambita a compagni non favoriti dalla fortuna, alla piccola I. Rizzo Antonina della terza e al Balilla Ughi Mario della seconda, che il direttore aveva scelto fra le alunne e gli alunni più meritevoli della Scuola «Carlo Stuparich». «Noi le promettiamo, o signora — disse la Dramis stringendo a sè con atto gentile di protezione i due piccoli — che li avremo sempre cari».

Una Piccola Italiana e un Balilla dell'Istituto a nome dei compagni donarono dolci alla sorella e al fratellino di adozione. L'atto gentile commosse i presenti e la signora Torelli assicurò che lo avrebbe segnalato a S. E. Ricci ad esempio.

La bella cerimonia fu chiusa con i canti della Patria e con un breve saggio schermistico dei Balilla e delle Piccole Italiane e Giovani Italiane dell'Istituto, allievi del cav. prof. Risegari.

Nomina. Il chiarissimo comm. prof. Vittorio Franchini, titolare di storia economica nella nostra Università è stato nominato, con provvedimento recente, corrispondente per la Provincia di Trieste del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento istituito presso il Ministero dell'Educazione Nazionale e presieduto da S. E. Paolo Boselli.

Il prof. Franchini, noto cultore di studi storici, apparteneva già al Comitato, sin dal 1911, in qualità di corrispondente per il territorio di Rimini.

Una comunicazione ferroviaria serale Trieste-Udine. Il Compartimento ferroviario di Trieste comunica che dal 1.o febbraio sarà istituito il nuovo treno 4356 Cervignano-Palmanova, di congiunzione con i treni 49 a Cervignano e 3568 a Palmanova. L'orario dei treni 4356 e 3568 sarà il seguente:

Linea Cervignano-Palmanova: Trieste Centrale partenza 20.20, Cervignano del Friuli Grado arrivo 21.26, Cervignano del Friuli Grado partenza 21.31, Palmanova arrivo 21.45, Palmanova partenza 21.50, Udine arrivo 22.30.

Linea S. Giorgio Nogaro-Udine: S. Giorgio Nogaro partenza 20.47, Bagnaria Arsa partenza 21.05, Palmanova arrivo 21.10, partenza 21.50, Risano partenza 22.12, Udine arrivo 22.30.

Linea Udine-Trieste: Ammissione nel treno 626 dei militari isolati. Dal 1.o febbraio p. v. nel treno diretto 626 saranno ammessi anche i militari isolati non percorrenti la distanza minima.

Linea Trieste C. M.-Pola: Assegnazione fermata treno 685 a Gallesano. Dal 1.o febbraio p. v. il treno 685 fermerà per servizio pubblico a Gallesano partendone alle ore 14.27.

Il nutrimento dei bambini
e la Società degli Amici dell'Infanzia

Da qualche parte ci venne chiesto se il Dispensario dei lattanti degli Amici dell'Infanzia (via Alessandro Manzoni 18) che, come rilevammo giorni fa, distribuisce latte dosato e pasteurizzato, minestrine e altri razionali elementi nutritivi ai bambini della primissima infanzia, funziona soltanto per le famiglie disagiate o per tutte le famiglie che vogliono ricorrervi. Ci siamo dati cura di informarci in proposito, e possiamo dire perciò che del Dispensario dei lattanti possono fruire tutte le famiglie che hanno bambini che non godono l'allattamento materno.

Alla spesa per il latte a bambini di famiglie povere provvedono il Comune o la Provincia o l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Le altre famiglie, fruiscono di quel beneficio con piccola spesa. Anzi possiamo aggiungere che il vantaggio di assicurare ai propri piccini un nutrimento scientificamente dosato e corrispondente alla costituzione fisica del bambino, è tale da compensare, senza possibilità di paragone, di quella esigua spesa. I bimbi godono la vigilanza medica (sia al Dispensario sia da parte del medico di casa), e sono, si può dire, quasi garantiti dalle malattie della primissima infanzia dipendenti da errori di nutrizione. Tutti i bimbi che ricevono il latte (o le minestrine) del Dispensario godono salute normale in un periodo d'età particolarmente delicato.

L'attività del Dispensario dei lattanti è certamente una delle più benefiche tra quelle della benemerita Società degli Amici dell'Infanzia.

Il G. U. F. distribuisce testi scolastici
agli studenti delle scuole medie

Avevamo già annunciato come il Gruppo studenti medi fascisti «Dux», organizzazione studentesca di diretta dipendenza dal «Guf», avesse acquistato un buon numero di testi scolastici per favorire gli studenti bisognosi delle varie scuole medie cittadine. Iersera difatti, i fiduciari delle singole scuole dettero inizio, alla presenza del Segretario politico del «Guf» Italo de Franceschi, alla distribuzione dei libri soddisfacendo così ai bisogni di un'intera accolta di studenti e studentesse. Una seconda distribuzione verrà fatta domani alle 18.30. Il fatto di iersera, sebbene modesto, prova ancora come il «Guf» ha saputo penetrare nella massa studentesca non solo per conseguire da essa una sempre maggiore elevazione in senso fascista, ma altresì quando lo possa, per assisterla.

"Anima mia discorriamo...,,

Dallo Stabilimento tipografico Smolars e Nipote è uscito in questi giorni un lussuoso volume, fuori commercio, dal titolo suggestivo: «Anima mia discorriamo... della vita, dell'amore, della fede...». Sono cento pagine di pensieri che la contessa Elisabetta Dentice di Frasso ha concepito e raccolto in questa signorile edizione e che dicono in uno la sua profonda conoscenza della vita, la sua acuta intelligenza e la nobile elevatezza del suo spirito.

Citare fra i tanti pensieri della raccolta sarebbe fatica improba, giacchè tutto sono belli. Ne ricordiamo soltanto alcuni: «Chi trova profonde risorse nell'anima propria, non può annoiarsi che quando gl'importuni cercano di divertirlo». «E' difficile realizzare l'ideale nella vita — cerchiamo dunque di idealizzare la realtà». E ancora: «Il vero amore non è l'amore cieco, è quello che vede chiaramente tutti i difetti e tutte le debolezze, ma li ama insieme a tutto nell'essere amato».

Ma a continuare non si finirebbe più; quanti avranno la fortuna di leggere questa bella raccolta di pensieri avranno modo di rendersi conto della loro costante nobiltà, spesso della loro vivace originalità. Chiudiamo questo breve cenno con le ultime righe del volume, che sono forse fra le più belle, pur nel loro pessimismo: «A tutto vi è rimedio meno che alla morte? Mi pare invece che l'unico rimedio a tutto è proprio la morte».

La conferenza-audizione del prof. Bonandini. Tema difficile e interessante era quello propostosi dal prof. Bonandini, che iersera parlava su i «Tre aspetti del dolore nell'arte di Beethoven». Secondo l'oratore, questi aspetti sono o il dolore oggettivo, quale si riscontra nella marcia funebre per la morte d'un eroe, dove l'animo beethoveniano vibra per simpatia con l'umanità sofferente; o il dolore soggettivo, in cui l'individuo prevale, come ci parlano le pagine agitate dell'«Appassionata»; o il dolore rassegnato, raddolcito dalla contemplazione, come si riscontra nel primo tempo della sonata «al chiaro di luna». La tesi poteva reggere, ma doveva allora essere confortata da ispirati argomenti, anzichè muoversi alla superficie. Era necessario ricercare le varie cause psicologiche per le quali Beethoven, quand'è posseduto dal dolore, ne fa risuonare or l'una, or l'altra delle corde, e studiare il loro carattere differenziale. Inoltre, a convalidare la tesi non potevano essere sufficenti quei tre esempi; specialmente per il Beethoven della terza fase, in cui appunto prevale il sentimento di rassegnazione, il conferenziere poteva accennare a qualche tempo delle ultime sonate per pianoforte, per tacere dei quartetti, dell'ultimo trio, della Messa solenne. Ma il prof. Bonandini intendeva forse di mantenersi entro limiti più modesti. Il titolo della conferenza, del resto, non rispondeva bene a quello che l'oratore ha poi detto. Di fatto, egli parlò della musica in genere e di Beethoven in particolare, soffermandosi al racconto biografico, che al pubblico riuscì molto dilettevole e interessante.

Il prof. Bonandini fu molto applaudito dal foltissimo ed elegante uditorio che occupava la sala Tartini, tanto dopo la conferenza, quanto dopo le non proprio esemplari esecuzioni al pianoforte.

V. L.

Concerto popolare di quartetto all'Excelsior. Diamo oggi il programma del concerto che il Quartetto del Sindacato Musicisti (Cesare Barison, Bruno Poropat, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon) sosterrà domenica prossima alle 11.15 precise all'Excelsior:

1) Mozart - Adagio e Fuga in do minore (K.-V. N. 546). Prima esecuzione per Trieste; 2) Schubert - Quartetto in re minore - opera postuma («La Morte e la Fanciulla») Allegro, Andante con moto, Scherzo (Allegro molto), Presto. 3) Borodin - Quartetto N. 2 in re maggiore. Allegro moderato, Scherzo, Notturno, Finale.

La commemorazione di Michele Bianchi al G. R. F. «Quis contra nos?». Martedì 3 febbraio alle 20.30 sotto gli auspici del G. U. F. avrà luogo nella sala maggiore del Circolo, la solene commemorazione di Michele Bianchi. Sulla nobile figura del Quadrunviro immaturamente scorparso, parlerà il camerata Carlo Collavo.

ASTERISCHI

Rievocazione

La notte di Natale a Sagrado, nel 1915. Nella chiesetta diroccata dalle granate, una visione fantastica: dinanzi all'altare lesionato, con i soli piedi degli angioletti rimasti attaccati al marmo, alla luce tremula di ceri di ogni grandezza, Padre Semeria celebra profondamente commosso la Messa di Natale. Tutto intorno, fra i calcinacci e le rovine del piccolo tempio, sono inginocchiati molti soldati, impellicciati, coi bastoni, simili stranamente ai pastori prosternati dinanzi al Presepio. Dalla volta squarciata entrano ventate di nevischio e s'intravvede l'alta cupola del cielo percorsa dai lividi lampi di razzi e di scoppi. Le cannonate rintronano nell'aria gelida e fanno tremare le scosse mura della chiesa.

D'improvviso il mistico suono dell'organo espande solenni armonie di pace in quel tempio lacerato, su quei cuori di prodi, raccolti nell'intimo conforto della preghiera. E' un modesto «armonium», trovato in una casa sventrata dalle granate, che prima di sera due soldati hanno portato faticosamente fino alla chiesa sopra una barella. I due fanti reggono ora due mozziconi di candela presso il leggio dello strumento. Chi suona è un volontario della Croce Rossa, non più giovane ma sempre vicino alle prime file. Poi una fresca voce di tenore si eleva in armonia con la melodia: un soldatio, che qualcuno ha scovato chissà dove, «perchè sapeva cantare». Una dolcezza infinita scende in tutti i cuori in quella piccola oasi mistica nella grande tormenta...

Oggi, quella scena ha le lontananze del sogno nella memoria di chi vi ha partecipato. Il volontario della Croce Rossa, improvvisato organista, era il maestro Vittorio Gnecchi; la musica che suonava era la «Pastorale» della sua prima opera «Virtù d'amore», ridotta da profana a sacra, e il soldatino sconosciuto dalla bella voce che la cantava, si chiamava Piero Menescaldi.

In religioso pellegrinaggio Vittorio Gnecchi è stato ieri nella chiesetta risorta di Sagrado e con indicibile commozione vi ha rievocato la Notte di Natale del '15. Come avrebbe potuto egli immaginare allora che sedici anni più tardi, la creazione sua prediletta sarebbe stata rivendicata all'Italia da Trieste redenta e che lo stesso Piero Menescaldi vi avrebbe cantato l'ardente parte del tenore?

Strane coincidenze, strani giochi del destino... Però quella notte, in barba a tutti gli editori, è stata eseguita in Italia musica di Gnecchi!

L'«Angelo azzurro» al Rossetti

Oggi dunque avrà luogo al Politeama Rossetti l'attesa «première» dell'autentico colosso dell'«Ufa»: «L'angelo azzurro», di cui è protagonista il grande Emil Jannings. Un alto dramma umano d'accecamento e di perdizione per un corpo affascinante di femmina indegna: una sublime interpretazione di Jannings accanto alla perversa e conturbante malia di Marlene Dietrich, colei che «da testa ai piè è fatta per l'amore»: la seduttrice spietata dell'irreprensibile professor Unrat, che per lei si riduce a fare il clown nel più tipico, più pittoresco e più equivoco «varieté» comparso finora sullo schermo. Emil Jannings e Marlene Dietrich: due giganti dell'espressione in uno dei trionfanti colossi della cinematografia sonora.

La Mostra di Augusto Maselli

Una Mostra che susciterà vivo interesse è certamente quella dell'acquafortista Augusto Maselli, inauguratasi ieri sera nel Salone Michelazzi in via Mazzini. L'acquaforte ha molti amatori, e dopo la partenza del Croatto dalla nostra città, non v'era tra noi chi avesse fermato su di sè l'attenzione per aver coltivato quest'arte con costante e quasi esclusiva passione. Il Maselli veniva progredendo da parecchi anni; si faceva sempre più notare in tutte le Mostre; ma non gli era stato dato finora di mettersi in linea con un'esposizione abbastanza ampia per far rilevare tutti i meriti che aveva ormai acquistato e tutte le sue possibilità. L'occasione si presenta oggi da Michelazzi; e tutti i visitatori restano sorpresi, non solo della quantità di lavoro che il Maselli ha condotto come interprete di luoghi e di monumenti delle province giuliane, ed anche d'altre città e paesi d'Italia e fuori d'Italia, bensì anche della bellezza di gran numero dei fogli esposti, nei quali il lumeggiamento del motivo è comunicato con sicura perizia tecnica. Il Maselli, come nei soggetti, così è anche molto vario nei tipi d'acquaforte che egli adotta, e facile è distinguere la diversità d'indirizzi dell'opera sua: ma sempre lo accompagnano due qualità essenziali dell'acquafortista: il franco disegno e il senso del chiaroscuro. A questo s'aggiunge l'ottimo sentimento architettonico, che gli permette non solo l'interpretazione saporita di monumenti dell'architettura, ma il bel taglio, la perspicace impostazione prospettica di parecchie sue visioni. Esamineremo un altro giorno questa bella Mostra: intanto notiamo che il pubblico l'ha gustata fin da ieri con interesse e con soddisfazione.

E' ora di finirla!

Sì, è veramente ora di finirla con tutto questo imperversare d'influenza, di «grippe», di tossi e raffreddori molesti. Basta! La pazienza dei cittadini, messa a dura prova dalla noiosissima e imbarazzante epidemia che obbliga a stare a letto, è giunta all'estremo. Ben venga dunque il «Minudol», con le sue efficaci compresse dell'«Icasa», a ridonare la salute ai sofferenti e a rasserenare un po' tutti!

Una libera docenza

Il nostro concittadino dott. Ezio Polacco, aiuto della Clinica chirurgica della R. Università di Torino, diretta dal prof. Mario Donati, ha in questi giorni conseguito la libera docenza in clinica chirurgica. Al dott. Ezio Polacco, che giovanissimo ancora ha avuto questo alto riconoscimento del suo valore di studioso, i più vivi rallegramenti.

Onorificenza

Il cav. Angelo Trombetta, console del Principato di Monaco a Trieste, è stato nominato ufficiale dell'Ordine di S. Carlo di Monaco. Vivi rallegramenti.

Condoglianze. Un gravissimo lutto ha colpito l'egregio prof. dott. Sebastiano Gattorno: la morte della sua esempiare consorte, signora Anna Gattorno-Diermayr, spirata quasi improvvisamente dopo una vita tutta dedicata alla famiglia. Al dott. Gattorno, ai figli avv. Alfredo e Muzio, alla figlia, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

— Al colonnello Mario Beltrami, comandante l'aeroporto di Gorizia, che ha avuto la sventura di perdere la madre, nobildonna Giuseppina Scaravelli Ceva, vedova del Generale Beltrami, nonchè alla figlia Maria Flora e al di lei cognato Generale Carlo Bruzzo, porgiamo per questo grave lutto i sensi del nostro cordoglio.

Il maestro Gnecchi al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club partecipò, ospite graditissimo, il maestro Vittorio Gnecchi. L'autore di «Rosiera», che era accompagnato dal maestro comm. Giuseppe Baroni e dal comm. Mario Nordio, fu accolto con viva cordialità. Il presidente conte Vittorelli rivolse agli ospiti indovinate parole, salutando nel maestro Gnecchi il nobile musicista italiano finalmente rivendicato in Patria, nel maestro Baroni il benemerito realizzatore del grande successo di «Rosiera» e in Mario Nordio, il giornalista che animosamente fiancheggiò il maestro alla trepidante vigilia della rivendicazione.

Dopo le comunicazioni di carattere interno e un plauso al prof. Castiglioni per la traduzione francese della sua «Storia della medicina», il conte Vittorelli pregò Mario Nordio di illustrare ai presenti il «caso Gnecchi». Seguito con grande attenzione, il collega nostro fece una lucida rievocazione delle lotte sostenute dal maestro per un ventennio allo scopo di ottenere giustizia in Patria e del suo tormento d'artista, concludendo che non soltanto lieti, ma oltremodo fieri sono i triestini di saper il nome di Trieste indissolubilmente legato alla rivendicazione di sì nobile artista italiano.

Molti applausi coronarono la interessante esposizione di Mario Nordio che il maestro Gnecchi abbracciò commosso e con il quale i presenti si congratularono vivamente.

Ma anche Vittorio Gnecchi volle prendere la parola alla simpatica riunione, per esprimere non solo al Rotary, ma a tutta la cittadinanza triestina la sua profonda riconoscenza. Riportiamo integralmente le sue parole, anche quelle che la commozione non gli permise di pronunciare, ma che erano nel suo pensiero:

La riconoscenza del maestro per Trieste

«Sono troppo commosso per poter esprimere la piena di gratitudine che ho in cuore: anzitutto per l'invito a questo simpaticissimo simposio e per questa accoglienza di così fraterna cordialità e a Mario Nordio che, dopo essersi interessato del caso mio in una brillantissima conferenza, oggi ha voluto onorarmi di giudizi cento volte troppo lusinghieri, così da disorientare la mia troppo giusta modestia. Un grazie cordialissimo a tutta la stampa triestina che mi ha appoggiato nel modo più lusinghiero, accompagnandomi, sostenendomi, direi quasi portandomi verso la rivendicazione, la bella parola del *Piccolo* che mi è rimasta scolpita in cuore, perchè era il mio sogno forse inconfessato: tanto era il timore di non incontrarlo mai.

E una parola di calda riconoscenza per il maestro Costantini e il dott. Manzutto che hanno promosso l'esecuzione della mia opera in questa stagione e ne hanno auspicato il successo, che sento di dovere anche a loro. Infine un grazie profondamente sentito a tutti gli esecutori il cui esponente — il vero trionfatore di sabato — io saluto riconoscente nel maestro Baroni.

Vada poi il mio pensiero commosso al caro pubblico di Trieste, che per essere uno dei più intelligenti d'Italia, si è mostrato con me di una cordialità, di una benevolenza senza pari, accogliendomi come fossi un figlio della sua terra... E lo sono di elezione, perchè ormai la città che mi ha rivendicato, mi resterà incancellabilmente nel cuore, come la città natale dell'opera mia.»

Uno scroscio d'applausi salutò Vittorio Gnecchi al quale fu improvvisata, prima della fine della riunione, un'altra calda manifestazione di ammirazione e di simpatia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi premilitari. Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti al II corso premilitare di Trieste (militi compresi) che l'orario delle ultime lezioni teoriche e pratiche viene fissato come appresso:

Ogni mercoledì e ogni giovedì dalle 20.30 alle 21.30, istruzione teorica nella scuola di via Parini. Ogni domenica alle 7.30 nella caserma di via Ferriera istruzione pratica.

A queste istruzioni, che precedono di pochi giorni gli esami finali, sono tenuti a intervenire tutti gli appartenenti al secondo corso. Le assenze non verranno giustificate per alcun motivo. Alle lezioni di tiro a segno che avranno luogo domenica p. v. dovranno parteciparvi tutti i premilitari del Corso. Gli assenti non verranno ammessi agli esami.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

La PASTICCA DEL RE SOLE è davvero efficacissima e perciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici ed agli oratori in genere.

ERMETE ZACCONI

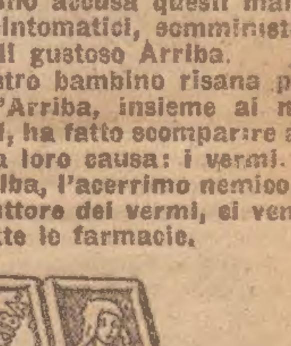
LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

A GAZZONI & C. - BOLOGNA

Ecco la vera causa di molti malesseri dei bambini: vermi, pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini. Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malesseri sintomatici, somministrategli il gustoso Arriba.

Il vostro bambino risana perchè l'Arriba, insieme ai malesseri, ha fatto scomparire anche la loro causa: i vermi. L'Arriba, l'acerrimo nemico, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.



ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Rappresentante e deposito generale E. KUHN - Trieste - Via Udine N. 7

PROGRAMMA CINES

Imminente al NAZIONALE

I

Rivista Cines N. 5

presentata da ARMANDO FALCONI

II

IL CORTILE

bozzetto drammmatico di F. M. Martini

Raffaele il cieco . . . . . . ETTORE PETROLINI
Maria . . . . DRIA PAOLA

III

Medico per forza

commedia musicale sonora e parlata (da Molière)

Protagonista: ETTORE PETROLINI

Coordinazione tecnica di C. CAMPOGALLIANI

"Frette,,

BIANCHERIE-CORREDI

RIBASSO DEL DIECI PER CENTO

SUI PREZZI DEL NUOVO CATALOGO 1931

E. FRETTE E C. - MONZA

Filiale di TRIESTE

Via Mazzini, 30

Cronaca giudiziaria

Le elemosine dei fedeli

e i proventi accessori di un girovago

(Tribunale Penale) Dora Strani, abitante in via S. Cilino 30, passando il 19 gennaio davanti alla chiesa di S. Giovanni sita in Guardiella, notò che una porticina laterale, che dà nella sagrestia, era aperta e portava segni evidenti di essere stata forzata. Incuriosita si avvicinò per vedere che cos'era successo. Nella sagrestia non v'era alcuno, ma in compenso la donna notò con viva sorpresa che il pavimento era seminato di moneta spicciola. E allora si affrettò a recarsi alla vicina stazione dei carabinieri per avvertirli della scoperta fatta.

I carabinieri si recarono immedatamente sul posto per i rilievi opportuni. Visitata minuziosamente la sagrestia e quindi l'interno della chiesa, i carabinieri scoprirono che due cassette per l'elemosina erano state scassinate e vuotate dal loro contenuto: 400 e più lire. In quanto al malandrino che aveva commesso il furto nessuna traccia. Raccolto qualche indizio, i carabinieri credettero dapprima di identificare il ladro in certo Smerdù ma questi, riuscito a dimostrare la propria innocenza, fu prontamente rilasciato.

Trascorso qualche giorno, i carabinieri si videro capitare davanti il marito della Strani, di nome Giuseppe, il quale, tenendo stretto per un braccio un individuo in cattivo arnese, disse:

— Lo go trovà in ciesa sconto drio un banco. Go l'impression ch'el gabi la coscienza poco pulita; in compenso el xe pien de soldi...

Veramente di soldi ne aveva pochi lo sconosciuto che, più tardi, fu identificato per il milanese Giovanni Cattaneo di Serafino, di 21 anni, abitante nella nostra città in via Gaspara Stampa 6.

Lo Strani completò la sua dichiarazione, soggiungendo che mentre si accingeva a rincasare, vista aperta la porta della chiesa vi era entrato e aveva scorto rannicchiato dietro un banco il Cattaneo in possesso di un fazzoletto in cui erano avvolti dei denari che aveva rubato da una delle cassette. Accanto a lui, sul pavimento, c'era uno scalpello.

— Apena che go capì che se tratava de un ladro go pensà de portarghelo qua caldo, caldo!

— Avete fatto bene!

Il Cattaneo, interogato, non potè far altro che confermare il racconto dello Strani

— Dal momento che sono stato sorpreso in flagrante non posso far altro che ammettere il malfatto. Del resto ho preso una miseria: undici lire e centesimi!

— Ma avete fatto una buona pesca giorni fa, togliendo dalle cassette oltre quattrocento lire. E' vero?

— Sì, è vero. Ma non quattrocento, bensì centosessanta lire...

Deferito all'autorità giudiziaria, il Cattaneo comparve, iermattina, in stato di arresto, davanti ai giudici della quinta sezione.

— Vi riconoscete colpevole?

— Per forza.

— Di tutti due i furti?

— Sì.

— E cosa siete venuto fare a Trieste?

— Mi trovo qui da sei mesi: faccio il venditore ambulante...

— A tempo perso anche il ladro.

— Ma è una professione difficile e pericolosa: Trieste non è una buona piazza...

Indi venne interrogato lo Strani che depose su le note circostanze riguardanti l'arresto del Cattaneo.

Dopo le richieste del P. M. cav. Ruggeri e la difesa dell'avv. *Svilocossi*, il Tribunale condannò il Cattaneo ad 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione; un sesto della pena la sconterà in segregazione cellulare continua. Revocò poi la condizionale concessagli dalla Corte d'Appello di Milano in merito ad una precedente condanna di 10 mesi per furto qualificato.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Gnezda e Zulmin; cancelliere: Pinch.

Lo scatto di un barbiere licenziato

(Pretura Penale) Giorni fa il barbiere Romano Spanghero, abitante in via Rismondo 4, venne nella determinazione di alleggerire le spese del suo esercizio, col licenziare il suo aiutante, tale Francesco Paolillo di Francesco, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo N. 26.

Quel provvedimento turbò vivamente il Paolillo che dapprima insistettte per far recedere il principale dalla sua decisione, ma poi vista inutile ogni preghiera, trascese ad invettive, a minacce e d'improvviso, colto da un accesso di furore, brandito un rasoio, si scagliò contro lo Spanghero, colpendolo ripetutamente al viso e al dorso. Indi, gettata via l'arma, uscì dalla bottega lasciando lo Spanghero grondante di sangue, accasciato su un divanetto.

Poco dopo il Paolillo, presentatosi ansante alla vicina Stazione dei carabinieri, gridò:

— Son qua! Arrestatemi! Ho colpito a rasoiate il mio padrone! Naturalmente fu subito preso e rinchiuso in guardina, in attesa del risultato dei rilievi.

Nel frattempo lo Spanghero, riavutosi dalla brutta sorpresa, sorretto da alcune persone, veniva accompagnato all'Ospedale Regina Elena. Per sua fortuna le ferite prodottegli dal Paolillo risultarono lievi, di modo che quando ieri mattina comparve nell'aula del Pretore dott. Cimegotti per deporre contro il suo focoso ex dipendente, era bel che guarito.

Il Paolillo, a sua discolpa, disse:

— Cosa vuole signor Pretore. Io sono di natura impetuosa e quando appresi di essere stato licenziato non ragionai più.

— Dovevate moderarvi!

— Lo so ma ora cosa posso farci?

— Ora nulla: bisognava pensarci prima.

Dal canto suo lo Spanghero spiegò che le vere ragioni del licenziamento del Paolillo dovevano ascriversi al fatto che egli era ammalato.

— Capirà... gente ammalata che stia china sulla faccia dei miei clienti non è cosa igienica.

— L'avete licenziato per ragioni igieniche dunque?

— Precisamente.

— Gli affari vanno bene allora!

— Si tira innanzi...

Per farla breve, il Pretore, udito il P. M. e il difensore avv. Harabaglia, condannò il Paolillo a 40 giorni di reclusione.

L'accusa infondata

(Tribunale Penale) Certa Giovanna Vecchiet in Pincherle, abitante in via Giuliani 34, imputata di corruzione di minorenne, comparve nell'aula della quarta sezione per essere processata.

Il processo, dato l'argomento, venne tenuto a porte chiuse.

Però in seguito alle risultanze processuali i giudici vennero nella determinazione di assolvere la Vecchiet dalla grave accusa perchè il fatto in accusa era insussistente.

Presidente: cav. Rocco; giudici: Zetto e Nachich; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa: avv. G. Zennaro; cancelliere Ribari.

Una mano nell'ingranaggio

ed una sotto un martello meccanico

Il bracciante Francesco Canziani, di 39 anni, abitante in via della Guardia n. 52, si trovava ieri nel pomeriggio alle 16 a bordo della motonave «Vittoria» in allestimento al Cantiere Navale S. Marco, allorchè nel mettere in moto un verricello si impigliò accidentalmente la mano destra fra gli ingranaggi della macchina. Alle sue grida di spasimo accorsero alcuni compagni di lavoro, i quali si affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica. Avute le prime cure sul posto da un sanitario della istituzione, l'infortunato, che aveva riportato una ferita di taglio alle dita indice e anulare, nonchè l'asportazione traumatica della seconda e terza falange del medio, fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove il medico d'ispezione, gli prodigò le ulteriori medicazioni.

— Ieri nel pomeriggio verso le 13 il meccanico Francesco Bullo, di 37 anni, abitante in via Concordia n. 25, si trovava nel reparto macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino, ove, dopo aver messo in funzione un martello ad aria compressa, iniziò un lavoro che doveva sbrigare; ma d'un tratto si guastò un ordigno del martello e il Bullo, per fermare rapidamente la macchina riportò una grave lesione alla mano destra.

Ustionato da un getto di vapore

Il meccanico Giovanni Gustincich, di 42 anni, abitante al n. 5 di via Molingrande, era intento ieri mattina ad eseguire alcune riparazioni nel reparto macchine del piroscafo «Gange», ormeggiato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd Triestino allorchè fu investito in pieno da una fuga di vapore sprigionatosi improvvisamente da una caldaia e riportò ustioni di primo e secondo grado all'emitorace sinistro ed alla faccia. Fu soccorso prontamente dai presenti ed ebbe poi le prime cure sul posto da un sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza. Quindi il Gustincich fu trasportato con l'autolettiga dell'Istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le ulteriori medicazioni, fu accolto nel VII reparto dermotologico.

Una domestica scivola e si scotta. La domestica Maria Rinaldi, di 36 anni, al servizio della famiglia Bach, abitante al n. 9 di via dell'Università, stava portando ieri mattina un recipiente pieno di acqua bollente nello stanzino da bagno, per versarla nella vasca, quando, a causa del pavimento bagnato svivolò e cadde in modo che investita da una parte del liquido riportò scottature di primo grado alla faccia, al collo ed al petto. Alla Guardia medica, ove fu tosto accompagnata ebbe le cure del caso

Due corse dei vigili al fuoco

Ieri mattina, verso le 10.30, una signorina telefonò all'appostamento centrale dei vigili al fuoco chiedendo d'urgenza il loro intervento per un incendio di camino manifestatosi in un'abitazione del primo piano dello stabile n. 32 di via Torrebianca. Sul posto giunsero poco dopo i pompieri, i quali, saliti nell'abitazione suddetta, trovarono gli inquilini affaccendati... a fare pulizia.

— Fogo de noi? — disse uno dei casigliani — mai visto, per fortuna!

Si trattava dunque di un falso allarme e i vigili ritornarono all'appostamento dove estesero il consueto rapporino per lo scherzo di pessimo gusto giuocato loro dalla ignota e non molto intelligente informatrice.

— Verso le 16 di ieri i vigili al fuoco accorsero, agli ordini del maresciallo Volli, al n. 8 di via dell'Università, ove in uno degli uffici del Tribunale militare doveva essersi manifestato un incendio. Trovarono infatti colà, nell'angolo di una stanza uno straccio che, in seguito a un mozzicone di sigaretta gettatovi inavvertitamente sopra da un disattento, sprigionava un denso fumo. Spento il fuocherello, che non aveva causato alcun danno, i vigili ritornarono all'appostamento.

La bicchierata di protesta... Lunedì scorso, verso le 20, mentre era seduto ad un tavolo, nell'osteria di proprietà di tale Maria Bisiach, al N. 5 di via S. Maurizio, il commerciante Edoardo Gregorig, di 46 anni, abitante al N. 4 di via del Solitario, fu avvicinato da un individuo, tale Giuseppe Gherghich, il quale, dopo averlo investito con una serqua di male parole, lo colpì ripetutamente al capo con un bicchiere e quindi abbandonò il locale. Il Gregorich, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice ricorse alla Guardia medica ove ricevette le prime cure che gli furono poi completate ieri sera all'Ospedale Regina Elena, dal sanitario di servizio all'astanteria, che lo giudicò guaribile in quattro o cinque giorni. Il malcapitato potè quindi rincasare.

Incespica, cade e si rompe un braccio. Il bracciante Luigi Cobal, di 39 anni, abitante al n. 106 di Planina, scaricata ieri mattina una partita di legname da costruzione presso una ditta di Postumia, stava per ritornarsene al suo paese, spingendo un carretto a mano, allorchè, accidentalmente, incespicò in un sasso e perduto l'equilibrio cadde a terra in modo da riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Rialzatosi riferco la strada verso Postumia ove ricevette le prime cure dal medico comunale, che dopo avergli praticata all'arto fratturato una fasciatura, lo consigliò di recarsi a Trieste per farsi visitare da un sanitario dell'Ospedale Regina Elena. Poco dopo, infatti, il Cobal giunto col treno nella nostra città si presentò all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in tre o quattro settimane ed accolto nel reparto chirurgico di turno.

Le furie di un carrettiere. Ieri mattina il carrettiere Camillo Zulich, di 60 anni, alle dipendenze della ditta Cimadori, si recò nella scuderia di via Giulia e trovatovi il capo personale, Luigi Ragazzi, di 55 anni, abitante al n. 9 di via Coroneo lo investì con una serie di parole offensive e minaccie. Il Ragazzi tentò con le buone di calmarlo ma invano, chè d'un tratto lo Zulich impossessatosi di una frusta colpì ripetutamente il Ragazzi al capo e quindi si dileguò. Riportata una leggera ferita lacero-contusa al vertice del capo, una lividura alla faccia e contusioni all'occipite, il malcapitato si recò poco dopo alla Guardia medica ove ebbe le cure necessarie e quindi fu giudicato guaribile in due settimane.

IV Mostra collettiva alla Permanente. L'attuale mostra del pittore Solero di Sappada, che tanto successo ha incontrato nel pubblico amatore d'arte, si chiuderà sabato 31 corr.

Seguirà la quarta Mostra collettiva di artisti concittadini. Pertanto, si invitano coloro che intendono parteciparvi di inviare le opere entro le 20 di lunedì 2 febbraio alla segreteria della Permanente (via della Borsa 2) versando nel contempo lire 15 quale tassa di iscrizione.

La conferenze popolari sul cancro. Sabato prossimo alle 20.30 il dott. Marchioro terrà nella sede del Dopolavoro «R. Pitteri», via S. Marco 5, una pubblica conferenza trattando della pericolosa e diffusa malattia del cancro. Alla conferenza, che probabilmente sarà illustrata da proiezioni, sono invitati particolarmente tutti gli inscritti al Dopolavoro «R. Pitteri» e i rionali. L'ingresso è libero a tutti indistintamente.

Le conferenze all' Università Popolare. Stasera nell'aula magna del R. Liceo «F. Petrarca» (viale XX Settembre 26), alle 20.15, l'egregio prof. dott. Francesco Morteani terrà una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sull'interessante argomento «La guerra sottomarina». Si proietteranno per la prima volta nella nostra città nitide diapositive sviluppate da fotografie originali riproducenti le scene d'orrore dei siluramenti e degli affondamenti d'innocue navi mercantili durante il conflitto mondiale 1914-1918.

Una conferenza del prof. Maucci. Oggi in sala grande della Federazione provinciale fascista del commercio (viale XX Settembre 1), alle 19.30, il prof. dott. Rodolfo Maucci terrà agli iscritti ai corsi serali dopolavoristici della Federazione del commercio una conferenza su Riccardo Wagner e la leggenda di Parsifal.

Conferenza marinara. Oggi alle 19.30 il capitano Oscar Jurcev inizierà nel galleggiante sociale della Filonautica un ciclo di conferenze di carattere marinaro. L'accesso alla sala è libero a soci e simpatizzanti.

Il termine per la presentazione delle denunce pro Opera universitaria. Il Rettore della nostra Università comunica che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione della denuncia agli effetti dell'Opera universitaria, stabilito dall'art. 20 del R. D. L. 3 luglio 1930-VIII, n. 1176.

Sono obbligati a presentare la prescritta denuncia i cittadini italiani, laureati presso la R. Università di Trieste, iscritti nell'albo degli esercenti una professione o presso i Sindacati commerciali o industriali o che abbiano impiego comunque retribuito alla dipendenza di società commerciali e industriali. La denuncia deve contenere: a) nome, cognome e paternità del denunziante; b) data del conseguimento della laurea; c) indicazione dell'albo professionale o del Sindacato di commercio e industria, ove il denunziante sia inscritto, oppure indicazione della società industriale o commerciale alla cui dipendenza abbia impiego retribuito; d) domicilio. Coloro i quali, entro il termine anzidetto, non abbiano presentato la denunzia incorrono nella penalità di lire 25.

Le società commerciali e industriali italiane e quelle estere, in quanto operino nel Regno, debbono, pure entro il 31 gennaio p. v., trasmettere all'Università di Trieste un elenco dei loro impiegati, comunque retribuiti, residenti nel Regno e forniti di laurea conferita presso la R. Università di Trieste. L'elenco deve contenere: a) nome, cognome e paternità dell'impiegato; b) data di conseguimento della laurea; c) domicilio dell'impiegato.

Le società che avendo impiegati da denunziare omettono di fare la denunzia entro il prescritto termine, incorrono nella penalità di lire 200. I presidenti di tutti gli ordini professionali o dei Sindacati di commercio e industria hanno pure l'obbligo di trasmettere, entro il 31 gennaio 1931, un esemplare degli albi e delle liste degli inscritti. La tassa per l'Opera universitaria è di lire 20 annue. E' dovuta per anno solare e si paga in unica rata. E' consentito il riscatto della tassa mediante il pagamento per una volta tanto di lire 200. I moduli per le denunce individuali e ulteriori chiarimenti potranno essere forniti agli interessati dalla segreteria della R. Università.

Legato pio. Il notaio dott. Iviani ha comunicato alla Congregazione di carità che il defunto cav. Lionello Jona, con testamento del 27 settembre 1930, ha disposto un legato di lire 20.000 a favore della pia istituzione. Il nome del generoso oblatore sarà scolpito a lettere d'oro nella lapide dei benefattori dell'Istituto 'V. E. III.

Strascichi della tragedia nella Selva di Piro

La zecca clandestina - Altri arresti

Nel maggio u. s. i carabinieri d'Isola d'Istria procedettero all'arresto di certa Rosina Rodella fu Andrea, di 30 anni, abitante a Trieste, in via Pasquale Revoltella N. 7, perchè colta mentre tentava di spacciare, presso i negozianti del luogo, delle monete da 10 lire false. Interrogata, non esitò a dichiarare che le monete le aveva ricevute da tale Antonietta Pistan, maritata Sestan, presso la quale era in subaffitto. La Sestan, immediatamente arrestata, dichiarò a sua volta che le monete le erano state consegnate da due individui noti coi nomi di Mario e Rodolfo.

Il marito della Sestan, appreso che l'autorità lo stava cercando, si affrettò a rendersi irreperibile. Successivamente si sospettò che il Sestan fosse anche uno dei falsificatori. In quanto ai nominati Mario e Rodolfo, nulla si potè sapere, perchè tanto la Sestan quanto la Rodella mantennero sulla precisa identità dei due individui ostinato silenzio. Trascorso qualche mese, l'autorità di p. s. venne a sapere che il Sestan era ritornato a Trieste, per cui incaricò i migliori agenti della squadra mobile di rintracciarlo, ma furono ricerche vane, poichè il Sestan, favoreggiato dai suoi amici, riusciva a mantenersi bene celato.

Un episodio tragico

Mentre si succedevano le indagini, si ebbe l'eco dolorosa di una tenebrosa inesplicabile tragedia: la notte del 1.o agosto, due Camicie nere appartenenti alla Milizia confinaria, perlustrando la Selva di Piro, alle falde del Monte Re, e propriamente lungo la strada che parte da Zolla e passa per Piro e Gudeno, udirono, ad un tratto, delle voci sospette. Postisi in ascolto, i militi ebbero l'impressione che si trattasse di gente malintenzionata per cui, imbracciati i moschetti, diedero il «chi va là». A quel comando, due uomini ed una donna sbucarono sgomenti da un folto di cespugli; ma fu un istante: i due uomini, alla vista dei militi e prima che questi potessero fare uso delle armi, fatto un balzo, si cacciarono nella macchia. I militi si gettarono all'inseguimento dei fuggitivi uno dei quali, affranto dalla corsa, si arrese, lasciandosi arrestare, mentre l'altro e la donna, favoriti invece dall'oscurità, riuscirono invece a dileguarsi.

Il giorno appresso avvenne il fatto tragico: Mentre i due militi stavano conducendo agli arresti l'individuo acciuffato nella notte, identificato poi per il macellaio Giuseppe Gradischer, di 26 anni, abitante nella nostra città, in via Filippo Corridoni 9, scorsero l'uomo e la donna che erano riusciti a sottrarsi al loro inseguimento. E mentre un milite stava a guardia del Gradischer, l'altro mosse risolutamente verso i due nell'intento di tagliar ad essi ogni via di scampo. Ma lo sconosciuto riuscì a raggiungere un ripido avvallamento del terreno, ove tentò di nascondersi con la donna che s'era trascinata dietro. Il milite, spianato il moschetto, intimò ai due di arrendersi. L'uomo, nel tentativo folle di fuggire ancora, estratta una rivoltella, cercò di sparare, ma il grilletto non scattò. Allora avvenne l'inatteso: lo sconosciuto, in preda alla disperazione, pur di sottrarre sè e la compagna all'arresto, puntata risolutamente l'arma contro la donna sparò un colpo, abbattendola morta al suolo; indi, rivolta l'arma contro di sè, si uccise.

L'ucciso fu subito identificato: era Umberto Sestan. La donna risultò poi essere certa Mentana Cremi, di 19 anni, abitante a Trieste in vicolo S. Fortunato N. 9.

I risultati di un processo

Una rapida inchiesta accertò che il Sestan, sapendosi ricercato dall'autorità, per fabbricazione di monete false, aveva divisato, assieme alla ragazza, di riparare all'estero con un passaporto da lui stesso falsificato alla perfezione. Sottratosi il Sestan con quella tragica risoluzione ad ogni ulteriore procedimento penale, rimase il Gradischer, contro il quale si appuntarono i sospetti dell'autorità, tanto da ritenerlo uno tra i più zelanti fabbricatori di monete false. Contro il Gradischer, la Sestan e la Rodella venne quindi avviato regolare procedimento penale. Il processo si svolse nel settembre davanti ai giudici del Tribunale di Capodistria. In seguito alle risultanze di causa, la Sestan fu condannata a 2 anni e 4 mesi di reclusione, a 2 anni di vigilanza speciale ed a 400 lire di multa; la Rodella a 2 anni e 20 giorni di reclusione ed a 400 lire di multa; il Gradischer fu invece assolto per insufficienza di prove. Ricorse in appello le due condannate, la pena fu ridotta sensibilmente: per la Rodella a 16 mesi di reclusione e 400 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale; per la Sestan a 20 mesi di reclusione, 500 lire di multa e 2 anni di vigilanza speciale.

Chiuso questo primo capitolo giudiziario, l'autorità di p. s. volle, per conto suo continuare le indagini nell'intento di identificare il misterioso Rodolfo, che, a detta della Rodella, avrebbe cooperato col Sestan alla fabbricazione delle monete false. In seguito agli accertamenti fatti, si ritenne che il nominato Rodolfo fosse un amante della Rodella. Si rilevò pure che in casa della Sestan, oltre ai figli Umberto, Bruno e Anita, nonchè certa Giuseppina D. di 32 anni, nata a Fiumicello, abitava anche il Rodolfo. Ma chi era costui? La D., a suo tempo interrogata dai carabinieri della stazione di via Revoltella, nulla seppe dire.

— Rodolfo! Mai visto nè conossudo sto sior!

Ma la risposta della donna, anzichè soddisfare, insospettì i funzionari inquirenti, ai quali non potè sfuggire la circostanza inverosimile che le spacciatrici non conoscessero coloro che le fornivano di monete false. Per cui, in seguito alle precise istruzioni impartite dal commissario dott. Spani della Questura, la squadra mobile continuò le indagini. Operata una perquisizione nell'abitazione della D., gli agenti riuscirono a scoprire ed a sequestrare una quantità di lettere, nonchè una cartolina illustrata indirizzata alla madre della D. recante, oltre alla firma della figlia, anche quella del misterioso ed inafferrabile Rodolfo.

L'inafferrabile «Rodolfo» arrestato

Interrogata nuovamente, la D. ripetè di non conoscere affatto il Rodolfo.

— Ma se firmò assieme a voi la cartolina che avete inviato a vostra madre!

— Ma mi no so gnente! — fu la laconica risposta data dalla D.

Si procedette allora ad un nuovo e più meticoloso interrogatorio della Rodella, la quale raccontò che a darle le monete era stato propriamente il Rodolfo il quale, a detta della Sestan e del figlio suo Bruno, si sarebbe recato alcune volte nella loro abitazione per visitare la D.

Sulla scorta di questi elementi, fu interrogato anche il Bruno, il quale in un primo momento escluse di conoscere il Rodolfo, ma finì poi col dire di avere incontrato costui in un pubblico locale.

Il commissario aveva ormai la certezza, che il famoso «Rodolfo» non poteva essere altri che certo Marion, vecchia conoscenza degli agenti, i quali recatisi a visitare nelle carceri ove attualmente si trovano, la Sestan e la Rodella, fecero loro vedere la fotografia del Marion e tutte e due senza esitazione dissero che quello era propriamente l'amante della D. Uguale riconoscimento venne quindi fatto anche dal Bruno.

Il Rodolfo Marion era ben noto, come s'è detto, negli ambienti della Questura per la sua attività criminosa. Le indagini svolte in questa direzione, diedero ben presto risultati soddisfacenti e tali da compensare grandemente le fatiche degli agenti nelle laboriose indagini. Il Marion, finalmente rintracciato, venne arrestato e rinchiuso nelle carceri, ove dovrà scontare anche un'altra condanna di 14 mesi per contrabbando.

L'officina dei falsi monetari

Si assodò che il Marion, prima di recarsi ad abitare dai Sestan, occupava assieme alla D. una stanza ammobiliata in una casa di via Udine. La D., messasi finalmente sulla via delle confessioni, affermò di avere notato varie volte che il Marion, il figlio della Sestan e la madre, confabulavano spesso in cucina e particolarmente la sera, quando gli altri si recavano a dormire.

Da ulteriori rilievi gli agenti accertarono come una sera dell'aprile u. s. la Sestan, i figli Umberto e Bruno, la D. ed il Marion si fossero accinti alla fabbricazione delle monete da dieci lire false. Seppero poi che mentre la D. avvivava il fuoco destinato alla fusione della lega metallica, gli altri si avvicendavano nell'eseguire la impressione degli stampi. La D. confessò pure che generalmente tale lavoro s'iniziava a tarda sera per prolungarsi fino alle prime ore del mattino.

A dare maggiore rilievo alle dichiarazioni rese dalla donna e dal Bruno, si aggiunse un bigliettino che la Sestan inviò dalle carceri dei Gesuiti alla D., per invitarla a riferire, se fosse stata interrogata, solamente particolari di scarsa importanza, per non aggravare maggiormente la sua posizione. Dato che la Sestan è analfabeta, il biglietto venne scritto da una sua condetenuta, la quale, interrogata, dichiarò di avere aderito al desiderio della compagna scrivendo lo «scorpione», che venne sequestrato dal personale addetto alla custodia delle detenute.

La Sestan, invitata a spiegare il motivo per cui aveva scritto il biglietto, si limitò a dare risposte vaghe.

— Insomma, da chi avete ricevuto le monete.

— Le go avude da un omo che go conossudo in una osteria de via della Madonnina.

— Ma chi era?

— E chi lo sa! No go bazilado de domandarghe come ch'el se ciamava.

L'autorità ritenne più tardi di procedere anche al fermo del figlio della Sestan, Bruno, il quale, come abbiamo detto, ammise che in casa sua si fabbricavano le monete false. Affermò pure che, alla lavorazione partecipavano, oltre alla madre, il fratello Umberto, il Marion e la D.

— E voi?

— E anca mi ghe davo una man!

— Cosa facevate?

— Aiutavo a mantegnir el fogo per la fusion.

Dopo queste rivelazioni, il dott. Caianiello, che sotto la direzione del commissario dott. Spani ha condotto in breve a termine questa ingarbugliata e non facile operazione di polizia giudiziaria, ha trasmesso il voluminoso incartamento all'autorità giudiziaria.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

I prossimi balli

Il ballo sociale del G. S. Beltrame. Nelle vaste sale del Ridotto del Rossetti si terrà sabato prossimo, dalle 21 alle prime ore del mattino l'annuale ballo sociale della numerosa e gaia famiglia beltramina. Moltissime sono le sorprese che il comitato ha incluso nel programma fra le quali, scherzi di cotillon, lotteria gratuita con un premio a sorpresa, valzer delle viole con un ricco dono, ecc.

Veglia mascherata in sala Ridotto. Stasera dalle 20.30 alle 0.30, nelle sale Ridotto del Politeama ci sarà la terza veglia mascherata della stagione con scherzi di cotillon e premiazione della comitiva più numerosa.

Al Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 in poi trattenimento in sala Tina di Lorenzo.

Il ballo della Vela al Savoia. Le sale del Savoia accoglieranno sabato prossimo, in occasione del tradizionale ballo della Vela del Club Adriaco tutti gli sportivi del mare accanto ai quali non mancheranno i numerosissimi simpatizzanti e amici del club. Hanno assicurato il loro intervento alla bella festa, oltre le rappresentanze delle società consorelle, pure gli amici della Compagnia della Vela di Venezia e saranno certamente presenti in quella sera al Savoia i maggiori esponenti della nostra marineria.

Il sabato dei fiori al Caffè Savoia pro O. N. B. Sabato prossimo nel Caffè Savoia si svolgerà una originale serata piena di brio, musiche e sorprese. Il direttore Felice Mezzari, che vuole trovare sempre cose nuove per la sua clientela, ha voluto organizzare questa bella serata che varrà anche ad aiutare l'Opera Nazionale Balilla con una percentuale sugli incassi. Tutte le gentili signore e signorine che sabato vorranno trascorrere lietamente la serata al Caffè Savoia riceveranno un omaggio floreale.

La veglia dei portuali. Sabato 31 corr. dalle 20 alle 4 del mattino, si terrà in sede del Dopolavoro portuale una grande veglia carnevalesca. Durante la festa avranno luogo scherzi di cotillon, sorprese e giochi di società, posta volante con premio, lotteria gastronomica ecc.

La grande veglia dei ferrovieri di Villa Opicina. Sabato prossimo nella sala Micel di Villa Opicina, si terrà dalle 21 alle 5 del mattino una grande festa mascherata, organizzata da quelle Camicie nere ferroviarie. La sala sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata da miriadi di lampadine muticolori e palloncini. Non mancherà una serie di attrattive. La grande veglia sarà allietata da una numerosa orchestra. Il comitato organizzatoro si è assicurato una corsa speciale del tram che partirà da Villa Opicina alle 2 di notte. L'ingresso sarà solamente per invito, che si può richiedere ogni sera al Fascio di Villa Opicina dalle 18 alle 20.

Il ballo dell'Opera Balilla al Savoia. Fervono i preparativi per il grande ballo a favore dell'Opera Nazionale Balilla, organizzato da numerose dame triestine per la notte del 14 febbraio nelle sale dell'Albergo Savoia, che apriranno i loro battenti per accogliere un pubblico signorile, scelto ed elegante che, come gli anni scorsi, non vorrà mancare a quella che dovrà essere una delle più riuscite nottate carnevalesche della stagione. Il ballo, curato in tutti i suoi particolari, riuscirà al disopra di ogni aspettativa; tre jazz-bands renderanno l'ambiente elettrizzante e grandiose sorprese prepara il comitato per tutti coloro che saranno presenti. Gli inviti saranno diramati nella prossima settimana e siccome essi saranno in numero limitato, fin d'ora si assumono prenotazioni presso la Opera Balilla, via d'Annunzio 1, telef. 42-81.

Il ballo degli escursionisti alla Ginnastica. Ormai ci separano soltanto due giorni dal grande ballo degli escursionisti della Ginnastica. L'attesa per questa festa è pienamente giustificata, data la sua simpatica tradizione e la ben nota cura dei solerti organizzatori. Speciale attenzione ha voluto dedicare quest'anno il comitato all'addobbo della bella e vasta palestra sociale, che sarà veramente caratteristico.

Dopolavoro di Rozzol. Domenica 1. febbraio riapertura della sala ex Nichetto con un grande ballo carnevalesco. Le danze avranno inizio alle 18. Per l'occasione la sala sarà sfarzosamente addobbata e illuminata.

Pure domenica trattenimento di danza dalle 18 in poi in sala Gherdol, al Cacciatore, con vari scherzi di società.

Il trattenimento degli studenti nautici. Le sale del Circolo Marina Mercantile non sono riuscite a contenere tutto il pubblico elegantissimo che ha voluto partecipare ieri al trattenimento degli studenti nautici. Quello di ieri era veramente un po' il pubblico delle grandi occasioni e le graziose sale del circolo sono state cornice di un gioioso quadro formato dalle più gentili rappresentanti della femminilità e dalla più spensierata gioventù studentesca triestina.

Il ballo sociale del Circolo impiegati commerciali. Siamo ormai alla vigilia del ballo sociale del C. I. C., che si terrà in sala massima di via Coroneo 15, sabato 31 corr. Il ricavato della serata è a pro delle sezioni culturali del Circolo, attraverso le quali la direzione persegue il suo programma di miglioramento spirituale ed elevazione sociale della vastissima categoria degli impiegati. Ben compresi della importanza dell'iniziativa, e dei benefici che essa potrà dare all'individuo ed alla collettività, tutte le autorità politiche e sindacali, con a capo S. E. il Prefetto, nonchè eminenti personalità del mondo economico, hanno data la loro adesione al comitato d'onore. Il gesto è significativo, perchè dimostra con quanto interesse e quanta simpatia venga seguita l'attività di questo sodalizio, che nei suoi pur brevi mesi di esistenza ha saputo raccogliere nelle sue file la maggior parte degli impiegati commerciali.

La festa del personale marittimo alberghiero. Stanotte negli eleganti ambienti della sala Tina di Lorenzo s'è svolta animatissima l'annunciata festa da ballo del Circolo del personale alberghiero marittimo. Già molto prima dell'ora fissata per l'inizio della festa le sale addobbate per l'occasione con bandiere, erano affollatissime. Tutto il personale di camera e cucina dei piroscafi ormeggiati in porto è intervenuto con le famiglie.

Il presidente signor Adolfo Waiss e i direttori Parenzan, Maglieri, Flego, Craus e altri facevano gli onori di casa. Alla bella festa intervennero tutte le rappresentanze del mondo armatoriale marittimo, fra le quali abbiamo notato il comandante Bruno Bartoli, delegato compartimentale dell'Associazione marinara fascista, il cav. Saidelli, procuratore della Cosulich, il cav. Lazzarich, ispettore del Lloyd, il cav. Fonda e altri.

Subito dopo l'inizio della festa ebbe principio la vendita dei biglietti della ricchissima pesca miracolosa dotata di oltre seicento premi, fra i quali ammiratissimi due doni artistici inviati da bordo della motonave «Saturnia»: una meravigliosa fantasia rappresentante un piatto «Cordon Bleu» opera del signor Oreste Milocco, l'altro un cestino di «frivolezze» del signor Magnani.

Altri regali d'arte culinaria inviò il personale del «Gange», dell'«Helouan», del «Martha» e di tutti i piroscafi che si trovano in porto.

Le centinaia di coppie danzarono al suono di ballabili moderni fino alle prime ore del mattino fra la più schietta animazione. Alla fine della festa, tutti i presenti nonchè le autorità intervenute, si felicitarono con il signor Waiss per la bella riuscita della benefica serata.

Riduzione di cognomi in forma italiana

242 domande prese in esame

La Commisisone consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 242 domande, esprimendo parere favorevole all'accoglimento di tutte.

Barcanovich Maria in Barcani, Barcanovich Osmundo in Barcani, Bastiancich Guido in Bastianini, Bec Giuseppina in Becci, Belanich Caterina in Bellani, Bernich Antonia in Berni, Bertok Antonia fu Giacomo in Bertoli, Bertok Antonia fu Martino in Bertocchi, Bezovnik Luigi in Bezzoni, Bisjak Walter in Bisiani, Bitenah Angela ved. Micolic in Bitti-Nicolini, Blasco Romano in Blasco, Blazich Elisa in Blasi, Bogatez Giusto in Bogatti, Bosich Maria in Bossi, Bosiglau Attilio in Bossi, Bosiglau Carlo in Bossi, Bosiglau Cecilia in Bossi, Bosiglau Maria in Bossi, Bosiglau Silvio in Bossi, Bradicich Umberto Primo in Bardi, Bratasevic Antonia in Bertassi, Brce Antonio in Berzi, Brce Giovanni in Berzi, Buchiniz Ida in Bucchi, Bugliovaz Carlo in Bulli, Buzich Vittorio in Buzzi.

Caus Mario in Causi, Cec Francesco di Francesco in Cecchi, Cec Francesco fu Matteo in Cecchi, Cec Rodolfo in Cecchi, Ceck ved. Wass Luigia in Cecchi ved. Vassini, Ceglar Maria in Cellari, Cerkvenik Guarina in Cerveni, Cermel Mario in Cermeli, Cermel Rosa in Cermelli, Cermelj Antonietta in Cermelli, Cesar Maria in Cesari, Cobal Paola in Cavalli, Corincich Maria in Corini, Corsich Elisa in Corsi, Coslovich Gabriele in Cosolini, Cukrov Antonio in Zucchero, Cukrov Armando in Zucchero, Cukrov Bruno in Zucchero.

Dakskobler Francesca in Dascoli, Diminich Ercole in Dimini.

Emerschitz ved. Adele in Emersi, Emerschitz Ermanno in Emersi.

Fikfak Albino in Vivanà, Frankovic Antonio in Franco.

Goz Giovanna in Gezzi, Godnic Maria in Godi, Grabar Pia in Garbi, Gregorich Giovanna in Gregori, Gregoris Luigia in Gregorini, Grgic Francesco in Gregori.

Hervat Anna in Revatti, Hervat Ida in Revatti, Hervat Vittoria in Revatti, Hesina ved. Caterina in Esina, Hlaca Giovanni in Calza, Hrescak ved. Caterina in Cresciani, Hresciach ved. Anna in Cresciani, Hrovath Carmen in Rovatti.

Iakelj ved. Pahor Antonia in Giacchelli ved. Pacorini, Ielucic Giovanna in Gelussi, Ielusich Romano in Lussi, Irremberger Rodolfo in Del Monte, Iurmann Antonia in Ermanni, Jahni Giuseppe in Jani, Jergel ved. Marcella in Gerli.

Kalbruner ved. Celestina in Brunelli, Kalz ved. Puntar Giovanna in Calzi ved. Pontari, Kante Antonio in Cante, Kante Maria in Cante, Kante Romano in Cante, Karis ved. Carla in Cari, Kaucich Eva in Calzi, Kaucic Pasquale in Calzi, Kavcic Rosalia in Caucci, Kersevan Riccardo in Chersovani, Klavora Rodolfo in Lauri, Klinec Antonia in Collini, Klinec Giuseppe in Collini, Klepcic Eugenia in Battini, Klun Carmela in Coloni, Kobau Antonia in Cobalti, Kobau Palmira in Cobalti, Kobau Romano in Cobalti, Kobau Romano di Romano in Cobalti, Kobau Spartaco in Cobalti, Kociancic Giovanna in Cosciani, Kompare Rodolfo in Compari, Korosic Angela in Corsi, Kosmina Luigia in Cosmini, Kosuta ved. Maria in Cossutta, Kovacic Carla in Fabbri, Kovacic ved. Maria in Fabbri, Kovacic Maria fu Giovanni in Fabbri, Kratky Giulia in Corti, Kravos Anna in Carvi, Kokoravec Antonio in Corradetti, Kravos Anna in Carvi, Krezich Maria in Greci, Krizmancic Erminia in Crociati, Kuhel ved. Hesky Olga in Cucchielli ved. Eschi, Kuret Giuseppe in Curetti.

Lach Francesco in Laghi, Lampich Bruno in Lampi, Lampich Leone in Lampi, Lampich Ugo in Lampi, Lampich ved. Vittorina in Lampi, Lancunich Enrica in Lanzoni, Laurencic Giuseppina ved. Milok in Lorenzi ved. Millo, Laurencich Antonietta in Laurini, Laurencich Giustina in Laurini, Laurencich Grazia ved. Skilan in Laurini ved. Squillani, Laurencich Maria in Laurini, Laurich Pietro in Lauri, Lepuschitz Maria ved. Struchel in Leporini ved. Trucchi, Lekovec Olga in Leschi, Leskovec Ugo in Leschi, Leskovec Vladimiro in Leschi, Letnar Giovanna in Lenardi, Levitznik Giuseppe in Levini, Lipossich Bruna in Lipposi, Lonzar Lucia ved. Szotsek in Lonzari ved. Sossi, Lorenz ved. Giovanna in Lorenzi, Lovsin ved. Carolina in Luisi, Lukancic ved. Kavcic Maria in Lucani ved. Caucci.

Macor Giovanna in Marco, Mahne Rodolfo in Manetti, Marciuk Elvira in Marini, Marciuk Oreste in Marini, Maricich Bonina in Marini, Marincovich Paolo in Marini, Masaig Amalia in Massi, Maver Giov. in Mauri, Maver Maria in in Mauri, Mesek Emilia in Messi, Mezgec Antonia in Mezzi, Michelich Giovanna in Micheli, Miklavcic Maria in Micheli, Mikolic Francesca in Nicolini, Milok Ida in Millo, Milos Giuseppe in Millo, Mlac Concetta in Milazzi, Mlac Marcello in Milazzi, Mlac Teresa ved. Kersevan in Milazzi e Grisogono, Mozetic Wanda in Mosetti.

Nachtigall Alessandro in Lusini.

Ostrouska Emilia ved. Puntar in Ostruzzi e Pontari.

Pamic Giuseppe in Pani, Papich Maria in Papi, Pauletic Rosa in Paoletti, Pavletic Anna in Paoletti, Pecchiar Giovanni in Pecchiari, Pecchiar Maria in Pecchiari, Pechiarich Francesca in Pecchiari, Pecnik Antonio in Pecini. Peternel Angela in Petrinelli, Peternel Pietro in Pierini, Petrincic Eugenio in Petrini, Petutschnigg Linda in Petussi, Pirtoi Giuseppina ved. Machnizh in Berti e Macchi, Platnar Gemma in Linari, Pockar Elsa in Poggi, Podbersic Giustina in Piemonti, Potokar Laura in Rivierani, Prantner Attilio Bruno in Prandi, Prelesnig Erminia in Prelessi, Prunk Agnese in Pronti, Prunt Santo in Pruni, Pucich Antonio in Pucci, Pulgher Giovanni in Pulcherio.

Randich Antonio in Randini, Rasman Gemma in Romani, Rasman Ugo in Romani, Roiaz Francesco in Roggi, Rubinich Ferruccio in Rubini, Rubinich Marco in Rubini, Rubinich Mario in Rubini, Rupnik Carla in Rupini, Rusich Giovanna in Rossi.

Salesiak Amalia in Salesia, Scaricich Maddalena in Scarini, Sedmac Gisella in Settimi, Sedmak Francesca ved. Skabar in Sabatini e Scabri, Seferovich Alessandro in Severi, Sirk Giuseppina in Sirti, Skamperle Maria ved. Fabio in Scampi e Fabi, Skok Giulia in Salto, Slaus Bruno in Salvi, Slavina Evelina in Salvi, Smerdel Anna in Smeraldi, Smerdù Adelma in Smeraldi, Sosich Giuseppe in Sossi, Sosic Giuseppina in Sossi, Staier Carlo in Starri, Spazzal Anna in Spazzali, Spazzal Giovanni in Spazzali, Sprohar Giacomo in Sbrocchi, Sprochar Marcello in Sbrocchi, Stefancich Gioseffa in Stefani, Stock Antonio in Stocchi, Stocovaz Carla in Stocco, Stritzel Enrico in Strizzi, Strukelj Caterina in Strucchelli, Strukelk Orsola ved. Kuhel in Strucchi e Cucchelli, Sudich Maria in Sudini, Sulcich Maria ved. Kosuta in Sulli e Cossutta, Sulcich Maria in Sulli, Sulligoi Elda in Del Tino, Svab Maria in Soave.

Tadich Ersilia in Taddei, Tavcar Bortolo in Tauceri, Tercich Floriano in Terzi, Tomasich Giuseppe in Tomasi, Tomasich Vittoria in Tomasini, Tomsich Giovanni in Tomaselli, Trobec Francesco in Trombetti, Troier Giuseppe in Troiano, Turk Giulia in Turchi.

Uglessich Bruno in Ulessi, Urbancich Maria in Urbani.

Valencich Giuseppina ved. Gulic in Valenti e Giuli, Valentich Antonia in Valenti, Valentich Caterina in Valenti, Valentich Rosa in Valenti, Valic Rodolfo in Valli, Vatovec Giuseppina in Vatta, Vattovaz Elisabetta in Vatti, Veliack Oreste in Da Veglia, Verkauz Giovanna in Vergani, Vodopivec Maria ved. Skilan in Bevilacqua e Sillani, Volk Caterina ved. Bezjak in Volpi e Bezzi.

Werberschütz Olga in Verberini.

Zager Mario in Zago, Zaninovich Antonia in Zanino, Zecovin Mario in Zecchini, Zhelizh Enrico in Celli, Zupancic Gioseffa in Suppani.

Non venne presa in considerazione la domanda di Schwarz Federico Egone, perchè minorenne.

Littoria

Il Centuria Marinara Aldo Ivancich. Domani, venerdì alle ore 20 precise, adunata di Centuria alla C. R. B. Toti, invece che alla C. R. B. E. De Amicis Domenica 1.o febbraio alle ore 8.30 adunata in divisa alla C R. B. E. De Amicis.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO. I seguenti operai sono invitati a presentarsi d'urgenza all'Ufficio di collocamento in via Coroneo 25, per essere inviati al lavoro: **Braccianti:** Cassavidis Kiriacos, Renner Bruno. **Metallurgici:** Sisto Giusto, Berna Ettore, Morin Lino, Vianello Gaetano. **Giornaliere:** Spallarossa Paola, Gustin Lucia, De Mattia Cristina, Cantarutto Arcangela, Bernobich Virginia, Milloch Anna, Pelizzon Eugenia, Fornasiero Giuseppina.

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso Mediterraneo — Americhe

SUD AMERICA

CONTE VERDE

da Genova il 6 febbraio
da Nizza il 6 febbraio

NORD AMERICA

CONTE BIANCAMANO

da Genova il 13 febbraio
da Napoli il 14 febbraio

AUSTRALIA

M/n REMO

da Genova il 28 febbraio

LLOYD SABAUDO - GENOVA
Agenzia di Trieste: Piazza Libertà 2

OGGI

Giovedì 29 GENNAIO

estrazione in **Roma** dei numeri della **Grandissima Tombola** con premi tutti in contanti per **Lire 700.000** a beneficio della **Federazione Nazion. fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso.**

La vendita delle Cartelle da L. 3, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 6, e delle Buste della Fortuna del costo di L. 20, termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire **350.000** e più, con la **mitissima spesa di L. 3.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. **Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.**

CALLI

spariscono usando il rinomato unguento

RYA

preparato nella
FARMACIA SPONZA
TRIESTE
Via Tor San Piero N. 10
In tutte le farmacie a L. 3 meno il 5%

LA CURA RAZIONALE delle MALATTIE SESSUALI

è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta **gratuitamente.** Scrivere al **Dott. G. TORRESI, ROMA (121).**

Ramon Novarro

canterà per la prima volta al **«Cine Massimo»** nel superfilm:

IL TENENTE DI NAPOLEONE

IN CHIUSA UNA COMICA

Prezzi popolari — Prezzi popolari

LA FONTE DEL LORO SPLENDORE

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna Gattorno, da Vera e Silvio Gattegno lire 200, dal barone Demetrio Economo lire 200, dalla famiglia Thiel lire 150, dal dott. Ambrogio P. barone de Ralli lire 100, dal barone e dalla baronessa Stefano de Ralli lire 100, dalla baronessa Mary Albori lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal barone Leo Economo lire 50, da Marcella e dott. Giorgio de Zencovich lire 50 pro Guardia Medica; da Augusto e Ines Haas lire 50, dall'avv. dott. Alfredo Schellander lire 50, da Alberto e Augusta Haas lire 50, da Anna ed avv. comm. Alfonso Sajiz lire 40, dal dott. Ernesto Germonig e consorte lire 25, da Frankel lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Maria Limpens-Doenraedt lire 100, dal notaio dott. Gioacchino Zeno lire 50 pro Congr. di Carità; da Luigi Alberti lire 25, dal prof. Egidio e Laura Welponer lire 100, da Bice e Nicolò Costanzo lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Pia e Gustavo Timeus lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Andrea de Pollitzer-Pollenghi lire 25, da Alessandro e Bice Santi lire 30, dalla famiglia Pesei lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Carlo Corsi lire 25 pro Scuola F. Venezian (scolari poveri); dal dott. Enrico Ferrari e famiglia lire 50, da Andreina e dott. Gino Storici lire 25 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove ed orfani); da Helga e Roberto Schnabl lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal gr. uff. Carlo Banelli lire 50 pro Congr. di Carità; da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 100, dall'on. Giovanni Banelli lire 50, dall'ing. Matteo e Laura Eulambio lire 25, da Francesco Battagliarini lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Giuseppe Nosati lire 25 pro Ass. Famiglie dei Caduti in guerra; dal dott. Hermes di Demetrio lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Isabella e avv. dott. Gastone e Claudia Crusizio lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Pulitzer Finali lire 50 pro Guardia Medica; da Vico e Anna Liebman lire 50 pro Congr. di Carità; da Augusto Massopust lire 50, da Otto Lichtensteiger lire 30, dal dott. Carlo e Emma Garavini lire 30, da Sabina e Alfredo Pototschnig lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Ernesto Vidich lire 25 pro Patronato per neuropsichici e lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 50, dal dott. Demetrio Giorgacopulo lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Paolo Zencovich lire 50 pro Guardia Medica; da Gilda ved. Godina e figlia lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Salvatore Gattegno e famiglia lire 50 pro Congr. di Carità; da Alfredo Buchler lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Mary e Giorgio Gunalachi lire 50, da Luigia ved. Gortan lire 50, dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 50, da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 30, da Annamaria e dott. Filippo Artelli lire 40, dal dott. Bruno Sandrin lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Marino e Valeria Gattegno lire 100 pro Congr. di Carità; da Rosina ved. Brazzanovich lire 30, da Oscar e Maria de Ebner Ebenthall lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; dall'Amm. C. Bertoli e C. Vernouille lire 50 pro Guardia Medica; dal dott. Leopoldo Winternitz lire 25 pro Croce Rossa; da Vittoria e dott. Giuseppe Martinis lire 50 pro Guardia Medica; da Francesco Martinis lire 30, da Jole e dott. Giuseppe Manzutto lire 30, dalla famiglia Segrè Lindegg lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da M. Marovich lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 25 pro Guardia Medica; dal primario prof. Rimini e famiglia lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Olga e Antonio Topic lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla baronessa Ursel e barone dott. Rodolfo Parisi lire 100, dalla baronessa Mary e barone Francesco Parisi lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Gustavo Carmeli lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Nora ed avv. Vincenzo de Pangher Manzini lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Sospisio lire 50, dal dott. Enrico De Domini lire 30 pro Guardia Medica; da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 100, da Lili e dott. Federico Arnstein lire 50, da Emilia e Carlo Arnstein lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Adolfo de Bobrik lire 50 pro Congr. di Carità; da Arno de Bobrik lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Elena Bolanachi lire 50 pro Ass. Medica Triestina (fondo beneficenza); da Aglaja Cunanidi lire 50 pro Comunità Greco Orientale (Comitato signore); da Irma e dott. Augusto Nordio lire 30 pro Ass. Famiglie dei Caduti in guerra; da Antonietta e Riccardo Nordio lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Olga Cominotti, dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 50 pro Italia Redenta; da Antonio e Ida Radonicich lire 30 pro Guardia Medica; dalla famiglia Oscarre Turre lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Gusina); da Anita e dott. Ermanno Schoenstein lire 20 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove ed orfani); dal cav. Antonio e Ofelia Tedeschi lire 30 pro Congr. di Carità; da Ada e Guido Girometta lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal primario dott. Attilio Cofleri lire 20 pro Ass. Medica Triestina (fondo beneficenza); da Amelie e Mario Cambon lire 20, dalla famiglia Dancevich lire 20 pro Congr. di Carità; da Emma e Ulderico Ravalico lire 25 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); da Edoardo e Narciso Oblach lire 30 pro Congr. di Carità (sez. accattonaggio); dall'ing. Matteo e Laura Eulambio lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Melone lire 20 pro Ass. del fante; dal cav. uff. dott. Grego F. lire 25 pro Guardia Medica; da Elda Zanier Mayer lire 25 pro Nidi Regina Elena; dalla contessa Totto de Poren lire 25, dalla famiglia Segrè Lindegg lire 25 pro Guardia Medica; da Carlo Silvestri lire 25 pro Casa di Nazareth e lire 25 pro Istituto Teresiano.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Rottini, da Andreina e dott. Gino Storici lire 25 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove ed orfani); da Marcella e dott. Giorgio de Zencovich lire 20 pro Guardia Medica; da Bolaffio lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Fragiacomo, Resmini e Tevini lire 50 pro Guardia Medica; da Beatrice e magg. Guglielmo Focardi lire 20 pro Scuola S. Xydias (fondo scolari poveri); da Giovanna e Michele Goldberger lire 20, da Erszy e Zoltan Wilheim lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Ban-Postelli lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dall'avv. Melone lire 50 pro Ass. del fante; da Irma e dott. Augusto Nordio lire 20 pro Ass. Medica Triestina; da Rosa ed Ugo de Gironcoli lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Costanza Carniel-Smolars, da Ernesto Krausz lire 30 pro Guardia Medica; da Armando De Colle lire 20 pro Congr. di Carità; da Erminia e Giovanni Sai lire 30 pro Patronato per neuropsichici; dall'avv. Melone lire 30 pro Ass. del fante; dal dott. Filippo Artelli lire 25 pro Guardia Medica; da Eugenio e Irma Chiesa (Milano) lire 30 pro Fondo L. Carniel (Smolars); dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Moschoudis, dalla famiglia Th. Athanassoula lire 2[illegible] pro Comunità Greco Orientale; da Dimitri Macris lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Ernesto Nigris, dalla sorella e cognato Alice e Vincenzo Piscitello lire 50 pro Soc. Naz. D. Alighieri; da Ersilia e Pietro Apollonio lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Elvira ved. Toso lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Margherita Burgher lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Moro, da Edvige e Bernardino Rascovich lire 20, dalla famiglia Policky lire 10 pro Congr. di Carità; dall'avv. Vincenzo de Pangher Manzini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Marianna ved. Grandi lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da L. e M. Depetroni lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del prof. Gustavo Hess, dal comm. Umberto e Amalia Rubino lire 50 pro O. N. Balilla, dalla cognata Anna ved. Hess lire 20 pro Guardia Medica; da M. M. lire 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Gigetta e Fausto Marincovich lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Adele Topi Maldura, dall'Istituto di vigilanza «La Vigile» lire 50 pro Congr. di Carità; dall'avv. Melone lire 50 pro Ass. del fante; dal dott. Angelo Ara lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Cocevio-Cocever, dall'ex discepolo Nicolò Antonio Benussi lire 20 pro Chiesa S. Maria Maggiore (pellegrini Lourdes).

Per onorare la memoria di Matteo Mezzari, dal personale Caffè Savoia lire 43 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Antonio Sandrini, da Amalia Laurencich ved. Bolaffio e figlio Egone (Firenze) lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Barison, dai cugini Adami (Alessandria d'Egitto) lire 100 pro Congr. di Carità.

Dal comm. Silvio Benco lire 20, da Gregorini Maria lire 10, da G. B. Manzoni lire 10, da Bossi Giuseppe lire 10, da Cividin Angelo lire 10 pro Congr. di Carità (tessere di Capodanno)

Dalla Banca Cooperativa Giuliana lire 20, dalla Cassa Circ. di Malattia lire 100 pro Società contro la tubercolosi (Pesca miracolosa).

Da Luigi Budini lire 20 pro Guardia Medica.

Da Betty Goldschmied lire 200, da Giuseppe Gerin lire 10, dal dott. Piero Gerin lire 10, dalla ditta Fratelli Gianfrè lire 10, da Giuseppe Fulignot lire 10, da Eugenio Giorgini lire 25, dal dott. Irmo Legat lire 15, da Luigi Lordschneider lire 10, dalla farmacia Serravallo lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia per corrispondere all'appello.

La conferenza sul cancro
alla C. R. B. di Servola

Ieri sera alla Casa rionale Balilla di Servola il dott. Riccardo Beden, sotto gli auspici della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, tenne l'annunciata conferenza di propaganda popolare. L'oratore, dopo aver passato in rivista le varie teorie che si contendono il campo per dare una spiegazione plausibile al modo d'insorgenza del morbo, tratta della diffusione e mortalità grave della malattia nei più diversi strati della popolazione. Quindi osserva come pur non esistendo ancora un mezzo specifico di cura del cancro, pure l'atto operativo precoce riesce in moltissimi casi a debellare il focolaio morboso fin dalle sue radici, procurando quindi la sua guarigione anche completa. Infine, dopo aver esaurientemente trattato dei sintomi principali con cui si manifestano i tumori maligni nei vari organi del corpo, calorosamente applaudito dal numeroso uditorio, il dott. Beden dimostra di quanta utilità riesca la collaborazione efficace ed attiva del pubblico nella lotta contro questo flagello.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. Stasera alle 20.15 in viale XX Settembre 26, conferenza Morteani «La guerra sottomarina». Domani in via Foscolo 13, conferenza Cheni: «Occultismo e magia nella civiltà moderna».

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 20 seduta di Direzione. A partire dal 1.o febbraio, la segreteria resterà aperta, a disposizione degli stessi, ogni martedì, giovedì e sabato, dalle ore 19.30 alle 20.30.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domani, venerdì, alle 20.30, tutti i componenti la sezione di atletica leggera sono invitati in sede.

Dopolavoro R. «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione corale maschile e femminile nonchè l'orchestra per la prova dell'intero programma per il prossimo concerto. Con la fine di gennaio le vecchie tessere del Dopolavoro perderanno ogni validità e quindi non saranno più utilizzabili ai fini della riduzione per cinematografi, teatri, ferrovie ecc.

C. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera alle 20.30 sono comandati in sede i componenti la commissione soci per il solito lavoro. Sabato grande veglia in costume con scherzi di cotillon e gare di danza.

Circolo Marina Mercantile. Sabato 31 corr. avrà luogo l'ultimo tè danzante del mese, che certamente sarà affollato come i precedenti. Venerdì sera solita lezione di ballo. Domenica 1.o febbraio trattenimento per bambini.

Circolo impiegati pubblici. Per sabato prossimo 31 gennaio, dalle 21 in poi, avrà luogo la seconda veglia danzante di carnevale. Domenica alle 15 precise avrà luogo uno spettacolo marionettistico per i figli dei soci, con la brillante commedia «La magia in contrasto». Giovedì 5 febbraio alle 21 avrà luogo un concerto sostenuto dalla valente prof. Nives Simini e dal violinista Carlo Pacchiori, entrambi conosciuti e apprezzati dai soci del Circolo per avere preso parte a precedenti concerti.

Circolo impiegati bancari. Oggi dalle 20 alle 21 lezione di tedesco.

Circolo fotografico. Oggi alle 19 seduta del Consiglio direttivo. Dalle 19.30 in poi commento di soci su alcuni problemi di fotografia artistica. I soci che hanno chiesto la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno 1931 possono ritirarla oggi dalle 19 alle 21 portando una fotografia.

Società sportiva «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20 assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria; relazione sportiva; conferma della direzione e varie. Venerdì alle 20 solito allenamento di atletica leggera. Per l'attività di domenica prossima programmi dettagliati in sede. Le tessere dell'O. N. D. per l'anno 1930 cessano di esser valide con sabato 31 gennaio.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera dalle 20, nella sede sociale, avrà luogo la solita riunione di danza del giovedì. Le signorine avranno l'ingresso gratuito.

G. E. «Virtus». Domenica escursione a Montenero d'Idria. In caso di mancanza di neve escursione sul Monte Sabotino. In tutti e due i casi il prezzo di passaggio è di lire 12 per soci e lire 14 non soci. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

S. C. Olympia. I boys devono trovarsi in sede alle 20 precise. La seconda squadra alle 21.

Circolo Impero. Oggi e domani, organizzati dall'Unione Sportiva Triestina nella sala massima del Circolo, avranno luogo i campionati provinciali di boxe. Sabato grande veglione degli addetti ai negozi di manifatture.

Corriere sportivo

Lo Sci Club M. Tricorno a Cortina

Sabato alle 14 avrà luogo la partenza dei partecipanti alla gita a Cortina d'Ampezzo, indetta e organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente questa sera. Il percorso verrà effettuato con comodissime autocorriere di lusso. Già sabato sera i gitanti potranno prender parte ai vari festeggiamenti e alle diverse manifestazioni mondane, delle quali Cortina sicuramente non difetta. Per domenica è prevista una gita al Passo Giao e la salita del Nuvolao. I principianti potranno esercitarsi sui magnifici campi che circondano Cortina, salire al Passo Tre Croci e assistere all'incontro internazionale di hockey che si svolgerà domenica a Cortina. Lunedì verrà effettuata una gita sui Tondi di Faloria e un'altra gita più breve per gli sciatori meno abili. Infine, chi vorrà, potrà ammirare i magnifici salti che si compiranno sul trampolino di Cortina in occasione delle gare di salto indette per lunedì. Il costo della gita è contenuto nei limiti accessibili a tutti i nostri sciatori, avendo lo Sci Club Monte Tricorno ottenuto delle rilevanti facilitazioni da parte degli albergatori. Le iscrizioni si accettano ancora questa sera in sede sociale (via Trenta Ottobre n. 5, I) dalle 19.30 alle 20.30.

Il campionato studentesco di sci

Domenica 1.o febbraio, come noto, avrà luogo a Tarvisio l'VIII Campionato studentesco di sci della regione giulia, organizzato dal G. U. F. di Trieste (Sezione sci). Ricordiamo a questo proposito che le iscrizioni, contrariamente a quanto prima pubblicato, si chiudono questa sera giovedì e non venerdì, per preparare in tempo le riduzioni ferroviarie. Le partenze avranno luogo sabato alle 7.50 e alle 15.55.

Santostefano terzo al torneo della Milizia

ROMA, 28

Il torneo di scherma fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della «Spada Mussolini» è continuat oggi con la gara di fioretto per seniori. Ultimate le eliminatorie e le semifinali, ha avuto inizio stamane la finale, alla quale hanno partecipato 12 ufficiali. Ad alcuni incontri del pomeriggio ha assistito S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

Ecco i risultati: 1) Del Chicca di Livorno con 11 vittorie e 21 stoccate; 2) De Giorgio V. E. di Palermo con 9 vittorie e 14 stoccate; 3) Santostefano di Trieste con 8 vittorie e 17 stoccate; 4) Faccioli di Firenze con 7 vittorie e 13 stoccate; 5) Sormano di Asti con 7 vittorie e 20 stoccate; 6) Temin di Ferrara con 6 vittorie e 14 stoccate; 7) Ferraute di Bari con 5 vittorie e 5 stoccate; 8) Cotronei di Napoli con 5 vittorie e 11 stoccate; 9) Rosano di Alessandria con 3 vittorie e 5 stoccate; 10) Gambedotti di Aquila con 3 vittorie e 5 stoccate; 11) Tagliaferri di Torino; 12) De Giorgi di Avezzano. Il torneo continua con la gara di spada per seniori, della quale verrà disputata domani la finale.

La Carta dello sport
riesaminata dal C. O. N. I.

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del C. O. N. I. comunica: Il Comitato olimpico nazionale italiano ha diramato in data 26 gennaio 1931-IX, a tutti i presidenti di Federazioni sportive la seguente circolare: Circolare n. 6, è mi intenzione riesaminare la Carta dello sport e renderla più rispondente alle esigenze sportive nazionali. Prego quindi le SS. LL. volermi trasmettere con la massima cortese sollecitudine le eventuali proposte di modifiche ed aggiunte che ritengano opportuno consigliare nell'interesse dello sport. Gradirò un cenno di ricevuta.

Il campionato triestino di pugilato

Stasera alle ore 20.30 precise, avrà inizio nelle elegante sala del Circolo Impero (via S. Francesco N. 3) il Campionato triestino di pugilato. I combattimenti in programma per questa prima serata mettono in lizza diversi elementi di nota fama. Vediamo infatti nei pesi mosca il neo campione italiano dei novizi Rivolti Angelo ed il tecnico Mastellaro; nei piuma ricompare dopo lunga assenza il coriaceo Grava; nei leggeri il quotato Scarabot e l'anziano Bonetta ed infine nei medi l'ex campione De Gavardo e il rude Zadnig. Un assieme di elementi che per la loro pratica di ring e per la loro combattività, daranno vita a dei combattimenti oltremodo interessanti, che non mancheranno di richiamare un folto numero di spettatori.

Il trotto a S. Siro

MILANO, 28

Premio Mortara: 1) «Arlette» in 2' 56" e 4/10; 2) «Hermada»; 3) «Gloster Ward». Tot.: 6, 16, 5, 5.50.

Premio Gerenzano: 1) «Fantasia» in 3' 13"; 2) «Berecinzio»; 3) «Benviso». Tot.: 46, 61, 9.50, 6, 11.

Premio Certosa: 1) «Tris» in 2' 23" 3/10; 2) «Lord Aluke»; 3) «Lido Garner». Tot.: 6.50, 23, 5.50, 6.

Premio Luino: 1) «Dandolo» in 3'5"; 2) «Cirene»; 3) «Guidarello G.» Tot. 185.50, 57, 47.50, 14.50, 16.

Premio Gallarate: 1) «Lebenskünstler» in 3'38" 3/10; 2) «Georgia Worthy»; 3) «Xiphias». Tot. 18.50, 40, 7.50.

Premio Magenta: 1) «Volo Miss» in 2'55"; 2) «Naomi Guy; 3) «Nadena Guy». Tot. 39, 65, 11, 6.50.

Premio Pallanza: 1 Divisione: 1) «Savoia» in 2'25" 1/10; 2) «Furia Foyal Hall»; 3) «Turin». Tot. 85.50, 117, 27.50, 18, 9; 2. Divisione: 1) «Paquita» in 2'26" 1/10; 2) «Fioravante»; 3) «Apia». Tot. 32, 67, 8,50, 10.50, 9.

TRIESTE, 28 gennaio

Nati vivi	8
Nati morti	—
Morti	16

GENTE DI MARE. Situazione dei turni di imbarco per il giorno 29 gennaio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 114, 115, 116, 111, 118; mozzi coperta 54, 66, 67, 68, 69; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta senza navigaz. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 29, 32, 33, 35, 37; ingrassatori 51, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 112, 32, 49, 52, 63; carbonai 47, 49, 51, 52, 53; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 2, 149, 136, 150, 144; giovani coperta in 1.a 103, 105, 106, 108, 109; giov. coperta 2.a 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 64, 65, 67, 58, 59; fuochisti 159, 161, 162, 163, 166; carbonai 67, 68, 69, 70, 71; mozzi macchina 20, 27, 23, —, —.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 55, 60, 62, 64, 65; giovani coperta 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 42, 45, 46, 47, 1; giovani macchina 17, 18, 19, 21, 23; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 43, 45, 46, 48, 49; cabinisti 2.a classe 44, 45, 46, 47, 48; camerieri 3.a classe 24, 25, 26, 27, 28; garzoni camera 10, 66, 99, 101, 107; mozzi camera con navig. 18, 31, 33, 34, 35; mozzi camera senza navig. 17, 20, 22, 23, 25; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 28, 29, 31, 1, 2; allievi cuochi in 2.a 15, 16, 18, 19, 20; garzoni mensa 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, grassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a classe 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a classe 24, 25, 27, 28, 29; garzoni camera 34, 38, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti — —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 46, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 63, 64, 65, 66, 69; giovani coperta 31, 32, 33, 34, 36; mozzi coperta 26, 29, 30, 31, 32; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 38, 68, 69, 70, 71; carbonai 47, 50, 51, 62 63.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 19, 20, 21, 23, 25; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 12, 15; fuochisti 42, 43 45, 46 47; carbonai 17, 18, 19, 20, 22; garzoni camera 1 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14: carbonai 8, 9, 10, 11, 12; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi camera 10, 5, 12, 13.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 2 garzoni camera, 1 marinaio, 1 giovane coperta, 2 fuochisti nafta, 1 carbonaio.

La Borsa di Trieste

gennaio	27	28	gennaio	27	28
Rend. 3½%	71.10	71.10	Lussino	130.50	130.50
Cons. 5% Littorio	81.—	80.90	Martinol.	77.25	77
			Merid.	800	800
Obbl. Ven	77.60	77.60	Oceania	—	—
B.Tes.nov	98.90	99.10	Premuda	190	193
Dan.-Sava	249	249.50	Tripcovich	126	129
Fo. 3 V. 6%	480	480	Fram	171	170
Comit	1409	1409	Ampelea	256.50	256.50
B. C. T.	402	402	Cant. R.A	82	81.50
Credito	744.50	744.50	Fram	25	25
B. N. Cred	100.50	100.50	Fin. Cosul	73	73
B. Roma	107.50	107.50	Cem. Dal	463	463
Cred. Pop	274.50	274.50	Isonzo	36.25	36.25
Generali	3550	3520	Spalato	112	107
Ass. Ital.	515	515	Istr. Cem	65.25	65.25
Infortuni	1725	1700	Kerka	173.50	173.50
Riun. A	1409	1430	SELVEG	450	450
Riun. B	1409	1430	S. T. El. G.	33.25	33.25
Sigorta	90.50	90.30	Gas-Roma	660	660
Adria	26	27	Ilva	237	237
Costiera	119.50	119.50	Iutificio	500	500
Cosulich	85.50	85.50	Off. Nav.	75	75
Nav. Dal.	—	—	Pastificio	216	216
Gerol.	55.25	55.50	Pilatura	71.50	71.50
Libera T.	58.25	57	Dalmine	—	—
Istria-Tr.	203	203	Terni	377	377
Lloyd T.	603	603	Tergesteo	1190	1195

CAMBI: Londra 92.75; New York 19.085; Francia 74.87; Belgio 265.35; Svizzera 369.90; Amsterdam 768.50; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 454.10; Bucarest 11.35; Budapest 333.75; Norvegia 511; Praga 56.575; Spagna 198; Vienna 269; Zagabria 33.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 27/I: L. 368.54.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	28/1	27/1
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	57.50	57.625
Deutsche Reichsbank	230.50	230.50
Commerz & Privat Bank	108.—	107.50
Berliner Handels-Gesellschaft	115.—	115.25
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	108.—	107.50
I. G. Farben Industrie	117.75	116.375
Siemens & Halske	146.875	145.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Costante, Sabiniano, Aquilino, Valerio.

NASCITE (28 gennaio 1931): Legittimi: Pitacco Silvio di Silvio; Purkardhofer Francesco di Giorgio; Cozzi Edda di Vittorio; Bak Annamaria di Mario; Galluccio Teresa di Vincenzo; Plet Oreste di Augusto; Cuberli Dario di Bruno; Berlot Giorgio di Virgilio. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Reganzin Giov. Maria a. 54; Martelanc ved. Stareo Margherita a. 62; Diermayr in Gattorno Anna a. 66; Gradischer Maddalena a. 69; Franceschini ved. Banazzetto Teresa a. 59; Attanasi Angelo a. 22; Felluga in Dudine Lucia a. 35; Benes ved. Fumi Pierina a. 78; Rostacher Giovanni a. 54; Frattaz Giuseppe a. 90; Trisciuzzi Leonardo a. 64; Godnig ved. Cucagna Vincenza a. 74; Benettig Giovanni a. 81; Billiani Guglielmo a. 39; Forans Martino a. 71; Kerber Amalia a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Furlan Mario, usciere e Fedele Olimpia; Miklavec Antonio, ferroviere e Kariz Maria; Hrelja Pietro, cuoco marittimo e Puniz Jolanda; Mersini Antonio, meccanico e Sabez Eugenia; Calsutti Umberto, cuoco marittimo e Vio Giuseppina; Zineri Mario, macchinista navale e Marc Anna; Zeper Giuseppe, falegname e Tavoschi Maria; Tondato Guido, commesso e Valentinuzzi Giulia; Braida Umberto, dispensiere marittimo e Lusin Elisabetta; Bonetti Narciso, industriale e Fragiacomo Giuseppina; Vidi Giuseppe, dottore commercialista e Moje Alda; Toffanin Ugo, industriale e Coffou Luciana; Miniutti Ruperto, meccanico e Jaritz Genoveffa; cav. Jona Lionello, possidente e Rossi Antonietta Barbara.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La terza di "Rosiera" al Teatro Verdi

«Rosiera» — la melodiosa opera di Vittorio Gnecchi, accolta con tanto fervore d'applausi alle due prime rappresentazioni — si darà stasera per la terza volta, con quei magnifici esecutori che rispondono ai nomi di Augusta Oltrabella, Anita Clinova, Piero Menescaldi e Carlo Togliani, sotto la trascinante e limpida direzione di Giuseppe Baroni.

C'è anche per questa replica dell'interessantissimo lavoro — fino ad ora ingiustamente escluso dai teatri italiani — vivissima attesa. Per cui è facile prevedere un nuovo teatrone e un altro vibrante successo. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise e sarà dato in turno A e B, a prezzi ridotti.

Iersera la popolare di «Francesca da Rimini» ha richiamato un bellissimo pubblico che affollava particolarmente le gallerie e che ha rivolto calorosi applausi a Carmen Melis, a Ulisse Lappas, a Enrico Roggio, all'ottimo direttore dello spettacolo maestro Gaetano Marchese e a tutti gli altri valenti esecutori dell'opera suggestiva.

Procedono alacremente, sotto l'esperta direzione di Giuseppe Baroni, le prove del «Parsifal».

Il "Quintetto della viola" al Circolo Artistico

Un concerto bellissimo e di vivo interesse storico è riservato ai soci del Circolo Artistico, i quali udranno il prossimo lunedì il «Quintetto della viola» di Monaco, costituito d'istrumenti antichi, cioè due «pardessus de viole» la viola di alto, la viola da gamba e la viola di basso. Naturalmente, gl'istrumentisti suonano su modelli perfettamente fedeli all'arte liutistica di quel tempo, anche gli archetti hanno l'antica forma sensibilmente curva. Il programma contiene opere di Orlando di Lasso, Bach, del Merulo, del Purcell, ecc. ecc. Il complesso ha suonato pochi giorni fa a Roma, sollevando un vero entusiasmo.

Al 5 di febbraio, giovedì, suonerà per il Circolo Artistico il grande violinista Thibaud.

I successi di Tatiana Menotti al Cairo. Abbiamo già dato notizia del grande successo riportato dalla giovane cantatrice nostra signorina Tatiana Menotti all'Opera Reale del Cairo nel «Barbiere di Siviglia». Oggi di un altro anche più brillante suo successo giunge notizia: l'interpretazione difficilissima di «Gilda» in «Rigoletto» che le è valsa il più vivo plauso e i più caldi elogi. Ce ne compiacciamo vivamente con la gentile artista e col padre e maestro suo comm. Delfino Menotti.

Il XIII concerto dell'U. P.-Istituto Fascista. Domenica in sala del Littorio ci sarà il concerto, sospeso l'11 scorso, dei professori Iancovich, Viezzoli e Curelli, i quali eseguiranno concerti e sonate per due violini e piano di Pugnani, Bach, Milhaud e Mozart.

Recite di filodrammatici

«Quella d'oggi» di A. Pittani al Circolo Poligrafico. Sabato prossimo andrà in scena nel teatrino del Morara Sassi la nuova commedia in tre atti di A. Pittani «Quella d'oggi». Per questo nuovo lavoro del commediografo concittadino è vivissima l'attesa. I bravi filodrammatici del Circolo sono preparati dall'autore stesso.

Dopolavoro Portuale. Questa sera alle 20.30 in sede di via Ginnastica 18, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Portuale rappresenterà a grande richiesta la bellissima commedia di Sabatino Lopez «Mario e Maria». In chiusa lo scherzo comico di Antonio Pittani «L'altro amor».

Varietà e Cinema

Oggi dalle ore 16 al Politeama Rossetti va allo schermo il colosso sonoro dell'«Ufa», «L'angelo azzurro», protagonista l'insuperabile attore Emil Jannings. Nella varietà, debutto del comico Polidor con la sua Compagnia.

Vivissimo successo al Nazionale di «Tembi», meraviglioso film documentario, girato nell'Africa selvaggia, e di «Topolino ama il jazz». Imminente il nuovo programma Cines-Pittaluga: «Cortile» e «Medico per forza» con Petrolini e la Rivista Cines N. 5, presentata da Armando Falconi. Prezzi: lire 4 e 2.60.

All' Excelsior strepitoso successo di «Città canora», il delizioso superfilm sonoro e cantato di cui sono interpreti la bellissima Brigitte Helm e il celebre tenore Jean Kiepura. Prezzi: lire 4 e 2.60.

Cinema del Corso. «L'ultimo degli Shemmer», film d'arte russa, fece accorrere foltissimo pubblico in questo simpatico teatro. Travolgenti passioni cozzano in un ambiente sfarzoso ed elegante che ha per sfondo l'aristocratica Russia degli Czar. Nella varietà, Fanfulla, comico grottesco eccezionale e Noris Garisenda, la diva del bel canto.

Alla Fenice ultimo giorno di «Canto per te!», sonoro e cantato. Domani il potente dramma sonoro «La miniera in fiamme», pagina grandiosa di emozioni e di eroismi con Jobina Ralston e Douglas Fairbanks junior. Prezzi: lire 4, 2, 1.

Folloni al Teatro Eden per «Il sepolcro indiano» con Conrad Weidt. Il film che ha sbalordito il mondo. Un grande amore, una grande colpa, una passione dolcissima.

Gran Cinema Italia. Crescente, entusiastico successo del film «Lotta d'aquile» con Helen Chandler. Sublime storia d'amore e di passione. Oggi repliche dalle 16. Lunedì: «Papà mio!» con Al Jolson.

Gran Cine Massimo. Oggi il grande capolavoro sonoro e cantato «Il tenente di Napoleone» con il simpatico Ramon Novarro. Magnifico dramma pieno di poesia, di ardimento e d'amore.

Film sonoro e cantato al Cine Edison. Con grande concorso di pubblico ebbero inizio ieri le rappresentazioni dell'attuale programma, «Il filo d'Arianna», magnifica interpretazione drammatico-sentimentale di Nancy Carroll. Oggi repliche. Prossimo programma: «Sua Altezza balla il valzer», dalla celebre operetta omonima di Aecher. In preparazione: «Maschere di celluloide» con tutti gli artisti della Metro, con protagonista Marion Davies, la grande interprete di «Armi e amori» e di tanti altri capolavori.

Cine teatro Aurora. A richiesta si replica «Ultimo addio», dove l'insuperabile arte di Pola Negri avvince e commuove. Domani, per soddisfare il desiderio del pubblico frequentatore affezionato, la Direzione di questo simpatico ambiente rappresenterà il dramma «Assunta Spina», capolavoro di prima visione, superbamente interpretato da Rina de Liguoro. Nel varietà con il bravo trasformista Aldo Balbi, continua con successo. Prezzi sensibilmente ribassati: II posti lire 0.80, I posti lire 1.20. Funzionano i caloriferi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «Rosiera» di V. Gnecchi.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «L'angelo azzurro» con Emil Jannings e la Compagnia comica del Teatro della risata: Polidor.

Excelsior. Dalle 16: «La città canora» con Brigitte Helm e Jean Kiepura.

Nazionale. Dalle 16: «Tembi», emozionante, drammatico viaggio nell' Africa selvaggia, e «Topolino ama il jazz».

Corso. Dalle 16: «L'ultimo degli Shemmer» film d'arte russo, e nella varietà Fanfulla.

Fenice. Dalle 16: «Canto per te!», sonoro, cantato e parlato con Ted Lewis e Alice Day.

Eden. Dalle 16: «Il sepolcro indiano» con Conrad Weidt. Tutto in un giorno.

Italia. Dalle 16: «Lotta d'aquile» con Helen Chandler e John Garrick.

Regina. Dalle 16: «La fabbrica dell'appetito» con Charlot e Compagnia Cecchelin.

Reale. Dalle 16: «Ragazze, non scherzate!», romanzo d'amore con Leda Gloria.

Massimo. Dalle 16: «Il tenente di Napoleone», cantato con Ramon Novarro.

Edison. Dalle 16: «Il filo d'Arianna», sonoro con Nancy Carroll e Richard Arlen.

Garibaldi. Dalle 16: «Mandato d'arresto» con Hilda Rosch e Harry Liedtke.

Royal. Dalle 16: «Peggy va alla guerra», dramma passionale con Eleonora Boardmann.

Novo Cine. Dalle 16: «Ultimo valzer» con Suzy Vernon e Willy Fritsch.

Galileo. Dalle 15: «La fanciulla di Rio», dramma con C. Myers, W. Pidgean e M. Hanis.

Armonia. Dalle 15.30: «Cinque settimane all'altro mondo» con Nikolai Kolin.

Aurora. Dalle 16: «Ultimo addio» con Pola Negri e varietà trasformista Balbi.

Savoia. Dalle 15.30: «Nido senza sole» con Franck Albertson.

Volta. Dalle 15.30: «Tra uomini e belve» con Jacques Catelain.

Venezia. Dalle 15.30: «Educazione di Principe» con E. Perviance e P. Bolcheff.

Gloria. Dalle 16: «Donne viennesi» con Mary Philbin e N. Kerry.

Popolo. Dalle 15.30: «S. O. S.» con Liane Haid.

Familiare. Dalle 16: «I due Foscari» con A. Novelli, «Centauro alato» con B. Jones.

Dante. Dalle 16: «La vergine folle», dramma passionale con S. Vernon e J. Angelo.

Centrale. Dalle 15.30: «Donna in fiamme» con Olga Tschekowa. Colosso Molteni-Film.

Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il medico di campagna», dramma con R. Schildkraut.

Saturnia. Dalle 15.30: «Maschere umane» con Margherita De La Motte.

Stella (Cavana 7). Dalle 16: «Il mago di Oz», grande lavoro di Ridolini.

Réclame. Dalle 15: «Dick Turpin» con Tom Mix e «Ridolini deluso».

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

La Fiera internazionale del Danubio a Bratislava. Dal 23 agosto al 2 settembre p. v. avrà luogo a Bratislava l'XI Fiera internazionale del Danubio. La manifestazione comprenderà, oltre alle varie mostre speciali precedenti, una grande esposizione di viticoltura che per se stessa già presenta grandissimo interesse. Sull'iniziativa il Consiglio Provinciale dell'Economia richiama l'attenzione dei locali circoli interessati ai fini della loro partecipazione alla Fiera.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Perplessa.* Impossibile rispondere alla sua domanda se prima non ci dice: quale è il suo carattere? Come si comportò lei finora di fronte alle sventure? Quali sono le condizioni dei suoi nervi? Ha lei finora amato o per lo meno sopportato bene la lotta, le sconfitte, i dolori, i disinganni? E' forte, coraggiosa, energica? Può, nelle ore tristi, non scoraggiarsi, ma attendere con calma che vengano ore migliori? Quando teme un male si agita? O resta imperturbabile ed escogita i mezzi di difesa? E' lei perfettamente sana di corpo e di mente?

Carmina. Per ripristinare grassi rancidi si procede come segue: Si fonde a fuoco dolce il grasso e quando appare limpido si travasa con precauzione in altro recipiente pieno d'acqua fresca. Si intride a lungo con le mani cambiando varie volte l'acqua sino a che resta ben chiara. Si mette allora il grasso nuovamente sul fuoco, e quando è fuso vi si getta della mollica di pane. Dopo un quarto d'ora di ebollizione si cola per tela o per istaccio.

Cin-ci-là. La Compagnia Lidelba si sciolse l'ultimo giorno di carnevale e non è ancora noto se verrà ricostituita.

Fuorilegge. E' certamente atto esorbitante dalle sue competenze. Avrebbe dovuto consegnarla ai genitori o al tutore del ragazzo.

Due litiganti. La notizia è stata effettivamente pubblicata nel «Piccolo della Sera». Per trovare la data dovrebbe venire a sfogliare la collezione dei giornali nella nostra Amministrazione.

Integrare necessità. Per ottenere il diploma di ragioniere deve sostenere in tutte le materie l'esame di Stato presso un Istituto tecnico del Regno.

Un celibe. Una semplice deformità non dà diritto all'esonero dall'imposta sui celibi. Qualora però la deformità stessa sia tale da determinare una vera menomazione fisica, in tal caso, per ragioni di equità, l'imposta viene condonata onde non togliere quel fondamento etico-sociale su cui si fonda.

— *Interprete.* «Forse pensava sotto il bacinetto» non ha il senso che lei imagina. «Bacinetto» era armatura leggera e difensiva del capo, fatta di acciaio e talvolta senza alcun ornamento, così detto dalla forma di bacino che aveva. Due bacinetti sono molto noti e si considerano esempi notevoli: quello di Can Grande della Scala (monumento funerario a Verona) e quello di Günther von Schwarzburg (Sepolcro nella Cattedrale di Francoforte.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

LA PIU' TRAGICA
e commovente vicenda realizzata dalla cinematografia

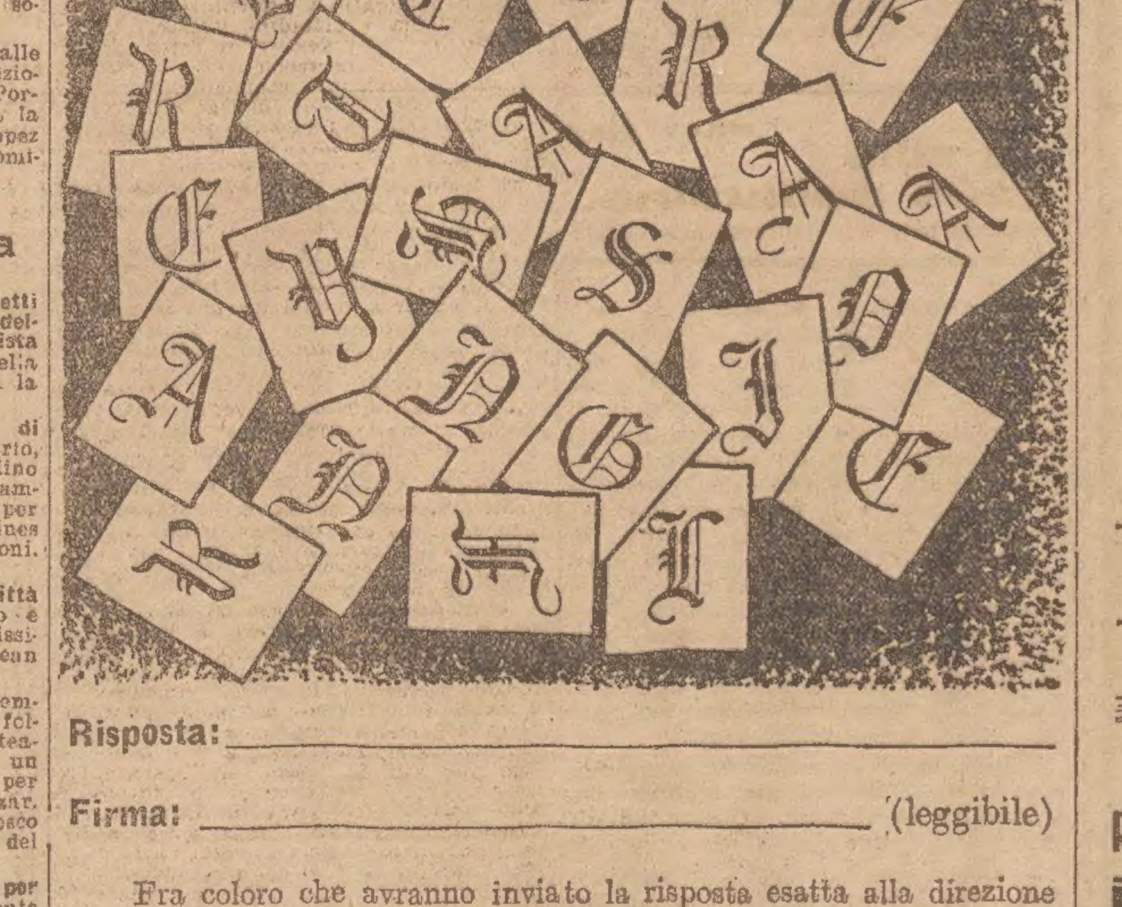
MINIERA IN FIAMME

con Jobyna Ralston
e Douglas Fairbanks (jun.)

DOMANI ALLA FENICE

Denti bianchi? Chlorodont!

Quali sono gli eterni innamorati sullo schermo?



Risposta: ______________________

Firma: ______________________ (leggibile)

Fra coloro che avranno inviato la risposta esatta alla direzione del Politeama Rossetti entro le ore 12 di venerdì 30 corrente, saranno estratte a sorte tre tessere di libero ingresso agli spettacoli cinematografici del Politeama Rossetti (valevole per l'anno 1931).

IL MARSALA
"FLORIO STRAVECCHIO"
SI BEVE A TUTTE LE ORE

PRIMA, DURANTE E DOPO UNA FATICA:
RIORDINA LE IDEE RISOLLEVA LO SPIRITO E RIDONA LE FORZE

Dice l'industriale: "Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame". - Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.